301 — Domenica, 1° Novembre 1885 — GIORNO — Anno XIX — GIORNO — Domenica, 1° Novembre 1885 — 301

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 2ª pagina dopo la firma, L. 1. l'pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un mese anticipato L. 31.
Un numero arretrato o separato di L. 2 di anno in L. 1 per la spesa.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 8. — Mese L. 2.50
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA
Sommario delle materie contenute nel Num. 44, di sabato 31 ottobre.
I teatri veneti del secolo scorso, di *Vittorio Malamani.*
Studi Slavi: La letteratura de' Bulgari, di *Domenico Ciampoli.*
Jules Claretie, di *Enrico Montecorboli.*
Le Erinni, versi, di *G. C. Molineri.*
Scena ultima, di *Giuseppe Depanis.*
Tipi e scene chiusesi, di *P. Vernes.*
Un'alunna del Real Ospizio torinese della Provvidenza nei primi anni di questo secolo, di *Gaudenzio Claretta.*
Appendice: **Colpo di grazia,** di *Auguste Lemoni.*
Piccola posta — Giochi — Sciarade.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(31, ore 8,30 pom.)

Duello Belcredi-Scarfoglio.

Il nostro avvocato generale erariale.

Stamane al prati di Acquacetosa ebbe luogo un duello fra Edoardo Scarfoglio e Giacomo Gabbi-Belcredi.

Il duello era stato causato da articoli offensivi pubblicati sui giornali *Fanfulla* e *Tribuna.*

Erano padrini del Belcredi, Oddone e Natali; di Scarfoglio, Bertinelli e Bianchi.

L'arma scelta era la sciabola col guantone di scherma: le condizioni del duello, nessuna esclusione di colpi.

Messisi in guardia, gli avversari fecero due assalti senza esito.

Al terzo lo Scarfoglio ricevette una ferita alla testa, quindi la sciabola, scivolando, venne a colpirgli la spalla destra e si internò per alcuni centimetri.

La ferita fu giudicata grave, perchè viene ad interessare la clavicola.

I padrini dovettero trasportare il ferito in vettura.

Gli avversari si ricambiarono sul terreno.

Entrambi si comportarono con perfetta cavalleria.

— Si annunzia come ufficialmente accertata la nomina del comm. Costa, procuratore generale del Re a Bologna, ad avvocato generale erariale.

(Vedi in questa pagina la nostra corrispondenza da Roma).

DA NAPOLI.

(31, ore 1,40 pom.)

Deputati a Napoli — I rappresentanti della Camera di commercio di Torino alla Conferenza coloniale — Processo contro un prete — Le missioni della vertenza Cascila-San Malato.

Si assicura che l'on. Depretis verrà a Napoli mercoledì o giovedì venturo.

— A rappresentare la Camera di commercio di Torino alla Conferenza coloniale di Napoli è annunziato qui l'arrivo del comm. Giulio Peyrot, vice-presidente della Camera stessa, e dell'avv. Paolo Palestrino, segretario-capo di essa.

— Ieri il procuratore generale della Corte d'appello di Napoli ordinò che fosse riaviato alla Corte d'assise il prete Delpozzo, rettore della chiesa di Montesanto, accusato di frode pei depositi di danaro affidati alla sua custodia.

— I due schermitori avversari, Casella e San Malato, sono venuti ad un accordo per la loro vertenza.

Essi daranno un'accademia di scherma a pagamento.

Dopo i precedenti da tutti conosciuti di questa vertenza, questa soluzione ha prodotto in tutti una cattivissima impressione.

Il processo Bruzza.

LIVORNO, 31, ore 11,17 *ant.*

Dalle risultanze della istruttoria del processo Bruzza e complici sembra accertata la identità del Marè, serva del padre Bruzza nel noto educatorio di San Filippo Neri.

Questo Marè sarebbe certo Antonio Casini, da Benevento, già militare, altra volta condannato per furto.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 29 ottobre 1885.

Mandò fare istanza al prefetto della Provincia per l'autorizzazione alla sessione straordinaria d'autunno del Consiglio comunale, fissando l'apertura al 9 o 10 novembre p. v.

Ordinò l'immediata demolizione di un passaggio sopra lo chalet, non servendo più al suo scopo, ingombrava il vicolo del teatro Carignano.

Espresse voto favorevole:

Alla chiesta espressione d'un breve tratto di via, tracciato nel piano d'ingrandimento di Valdocco, parallelamente ed a sud del corso Regina Margherita presso il Martinetto;

Alla modificazione della vigente tariffa dei diritti per il servizio mortuario, ordinandone la diretta riscossione dalla Tesoreria civica, a far tempo dal 1° gennaio 1886.

Ace ordì l'anticipazione di somma per l'esecuzione di lavori complementari al locale del Tiro a segno nazionale.

Approvò in massima l'istituzione d'una scuola elementare minore nella frazione suburbana di San Paolo.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a sostenere il giudizio intentato per la determinazione del prezzo di espropriazioni per l'apertura d'un tratto della via Collini.

Stabilì norme fisse per il servizio di sorveglianza dalle linee tranviarie nell'interno della città daziaria.

Addentò all'istanza dei proprietari esattoriati, diretta a compiere sollecitamente la via Chisone tra la via Biella e la ferrovia di Genova.

Accordò al Velo-Club torinese il dono di una bandiera da assegnarsi in premio nella corsa indetta per il giorno di domenica 22 novembre p. v.

Annunciando il concorso per esami ai posti vacanti di medici supplenti di beneficenza, stabilì, per circostanze eccezionali, di dispensarne i medici nominati d'urgenza nel marzo scorso.

Approvò alcune destinazioni per lo stesso personale sanitario di beneficenza.

Ammise varie proposte riferenti il personale inserviente delle scuole minori.

Approvò il conto di rimborso delle minute spese incontrate dal Municipio durante il 2° e 3° trimestre 1885 per distribuzioni ed altri servizi scolastici.

Trattò inoltre di 21 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Il nuovo prefetto di Torino.

Scrive la *Tribuna:*

« È già partito per Massa, e crediamo sia già firmato dal Re, il decreto che nomina il conte Lovera De Maria, senatore del Regno e già prefetto di Livorno, a prefetto di Torino.

« Il commendatore Camilla resterà a disposizione del Ministero fino a che abbia raggiunto il tempo di servizio pel riposo.

« A supplire il conte Lovera nella Prefettura di Livorno, sarà, come dicemmo molto tempo addietro, destinato il cav. Colucci, prefetto di Catania. »

La partenza degli Allievi carabinieri da Torino.

Ieri abbiamo pubblicato l'ordine del giorno di congedo alla Legione Allievi carabinieri del comandante interinale la Divisione militare di Torino.

Diamo oggi l'ordine di partenza per Roma.

Il giorno 3 novembre, alle ore 8 pom., dalla stazione di Porta Nuova, partirà il 7° squadrone (a cavallo) comandato dal capitano signor Angelo Grassi.

Il giorno 5, all'istess'ora, partirà l'8° squadrone (pure a cavallo) comandato dal capitano cav. Leonida Werner.

Il giorno 10, sempre alle 8 pom., partiranno il 9° ed il 6° squadrone (a piedi) sotto gli ordini del maggiore cav. Salvatore Guccione.

Il susseguente giorno 11, sempre alla stessa ora, partiranno il 1° ed il 3° squadrone (a piedi) sotto gli ordini del capitano cav. Gaspare Bottino.

Il 12 partiranno il 4° squadrone (a piedi) e lo stato maggiore, sotto gli ordini del colonnello cav. Giuseppe Rossi.

Arrivi e partenze.

Ieri arrivarono a Torino: Il commendatore Masia, direttore generale dell'esercizio della Rete Mediterranea, ed uno dei segretari dell'Ambasciata francese a Roma.

Il primo proveniva da Milano, l'altro da Roma.

Il segretario d'ambasciata si reca a Parigi.

Giovedì giunse pure a Torino l'ex-ministro Berti per rimanervi sino alla fine di novembre, epoca in cui si recherà a Roma.

Oggi partì per Vogbera l'onor. Valsecchi, ex-direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici.

Il Valsecchi era infermo a Torino da qualche tempo; ora, migliorato in salute, va a passare la convalescenza in campagna.

L'avvocato generale erariale

Ci scrivono da Roma:

« Se la nomina del comm. Costa, attuale procuratore generale della Corte d'appello a Bologna, al posto lasciato vacante dal compianto Mantellini di avvocato generale erariale, sia già stata definitivamente decretata nel Consiglio dei ministri, non si può ancora bene precisare; ma all'ora in cui vi scrivo posso assicurarvi che essa non è solo molto probabile, ma ritenuta come un fatto compiuto nei Circoli più informati. Il comm. Costa, che già qualche tempo fa era stato interpellato in proposito, in questi giorni è stato chiamato espressamente a Roma dall'on. Taiani, il quale ha avuto con lui un lungo colloquio. L'on. Costa era diseso all'*Albergo del Senato*, e credo sia ripartito ieri dopo i concerti presi col guardasigilli.

Se, come credo, la notizia di questa nomina verrà confermata, non mancheranno certo i commenti, di sorta maniera, giacchè, a parte le altre considerazioni, voi ben sapete come la successione dell'on. Mantellini fosse vivamente desiderata da parecchi fra i pezzi grossi della Amministrazione, della magistratura, non meno che della politica militante nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento. E fra tanti nomi di probabili candidati, quello del comm. Costa è forse uno fra i meno nominati.

Il Costa è un funzionario che tutto deve alla carriera della magistratura. Entratovi giovanissimo, è sicuro oggidì uno dei più giovani procuratori generali del Regno, avendo il poco raggiunta la cinquantina d'età. Occupò la Procura di Genova in epoca molto difficile e combattuta. Era ancora in carica quando avvennero i disordini per cui fu arrestato e incarcerato il generale Canzio, in conseguenza del quale arresto Giuseppe Garibaldi andò a Genova a visitare il genero nelle prigioni di Sant'Andrea. Poco dopo fu traslocato da Genova ad Ancona e di là a Bologna. Il comm. Costa fu segretario al Ministero di grazia e giustizia, essendo guardasigilli il Vigliani. È di origine ligure-piemontese: è nato ad Ovada ed ha una eccellente salute e una numerosa famiglia.

L'on. Boselli e il trattato di navigazione.

Roma, 30 ottobre.

(P.) — L'on. Boselli, come vi ho telegrafato, dopo molte esitazioni ha ieri dichiarato all'on. Depretis che accettava l'incarico di concertare le trattative col Governo francese pel nuovo trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia. In seguito di che oggi ha indetta una riunione coi direttori generali dei Ministeri della marina mercantile, degli esteri (sezione Consolati), dell'industria e commercio e delle finanze allo scopo di averne tutti i ragguagli necessari e concertare i provvedimenti del caso.

Dopodichè il laboriosissimo fra i deputati si adagerà subito al suo compito, approfondandosi, com'è suo solito, fra cheti quale congerie di documenti, volumi ed atti, e lavorando magari diciott'ore su ventiquattro, chiuso e sequestrato in quel suo ufficietto al n. 37 nel palazzo di Monteciterio.

L'on. Boselli, ho detto, ha accettato l'incarico dopo molte esitazioni, e queste, a quanto ho potuto sapere, provengono dal timore che nel nuovo trattato l'Italia non abbia armi sufficienti per difendersi contro certe strapotenze francesi negli articoli che riguardassero particolarmente la pesca e il cabotaggio a vela. E l'on. Boselli vorrebbe invece che su questo punto gl'interessi italiani — e liguri specialmente — non fossero lasciati in seconda linea, dovesse magari mandarsi il trattato... a fondo. Riuscirà ora nel suo lodevole intento? Speriamolo.

Frattanto questo posso anche dirvi che una delle ragioni per le quali l'on. Boselli si sarebbe deciso ad accollarsi il grave còmpito, non sarebbe solo la speranza di poter riuscire a buone trattative, ma anche l'assicurazione che gli avrebbe dato l'on. Depretis di portare immediatamente in discussione al Senato il progetto per la marina mercantile. Quel progetto, come sapete, è per l'onorevole Boselli carne delle sue viscere e sangue delle sue vene, e pare che l'onorevole Depretis, per ricompensarlo dell'altra fatica, gli abbia proprio promesso di soddisfarlo in questa. Ma l'on. Depretis vorrà o potrà mantenere la promessa?

Gli esami all'Accademia navale.

Livorno, 30

Or ora fu pubblicata la lista degli ammessi all'Accademia navale. Credo vi sarà caro sapere il nome degli ammessi che appartengono alle vostre provincie, e però mi affretto a mandarvelo.

Gravier Romualdo, di Torino, con 14,478,20.

Calli di Feltrano Annibale, nato a Saluzzo, domiciliato a Torino, con 14,366,20.

De-Filippi Lodovico, con 13,166,20, di Torino.

Veglio di Castelletto Federico, nato a Verona, domiciliato a Cuneo, con 11,926,20.

Gli ammessi son 30 di varie regioni. Vi sono due nati all'estero, cioè a S. Francisco di California e a Montevideo.

Il primo ammesso è il signor Alessandro Martini, di Riva (Cremona). Ebbe 17,74.

Associazione Piemontese dei Segretari Comunali.

Ieri, alle 2, nelle sale municipali gentilmente concesse dal sig. Sindaco di Torino, adunavansi in ragguardevole numero i segretari comunali del circondario di Torino, per l'elezione dei loro delegati nel Consiglio d'amministrazione dell'Associazione. Il presidente dell'adunanza, avv. Alfonso Badini, con acconcie parole ricordò le precedenti fasi dell'agitazione promossa pel miglioramento della classe dei segretari.

Risultarono eletti a rappresentare il circondario di Torino i signori: avv. Alfonso Badini; comm. avv. Pier Domenico Pia, segretario generale del Municipio di Torino; Lupotti nob. Ermenegildo, segretario comunale di Villastellone; Scamuzzi Ferdinando, segretario comunale di Santena; Bossetti Giuseppe, segretario comunale di Carignano.

Coi dei 21 circondari costituenti le quattro provincie piemontesi sono nominati tutti i delegati, meno quelli di Acqui, Asti e Tortona.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(31, ore 8.20 pom.)

Il servizio del lotto — Prefettura e Questura di Torino — Un conservatore delle ipoteche riposto — Concorsi per telegrafisti — Il prof. Bizzozzero e gli archivi sanitari.

— Col giorno primo di novembre il servizio del lotto si concentrerà in un ufficio unico, che sarà posto sotto l'immediata dipendenza della Direzione delle Gabelle.

Dalla provincia di Caserta sono segnalate vincite al lotto per 130,000 lire.

— Il senatore Lovera di Maria, destinato prefetto a Torino, trovandosi ora alquanto indisposto, non verrà ad occupare la sua nuova carica se non quando sarà guarito.

Subito dopo la sua venuta prenderà il suo posto alla Questura di Torino il cavaliere Gallimberti.

Si crede che l'attuale reggente della Questura di Torino, cav. Doglietti, verrà destinato a reggere la Questura di Livorno, oppure quella di Venezia.

Terzi, ispettore alla Questura di Bologna, verrà traslocato a Torino.

— Il conservatore delle ipoteche di Cremona, cav. Ariel, è stato, con recente decreto, collocato a riposo.

— L'Amministrazione dei telegrafi aprì un concorso per 80 posti d'allievi telegrafisti.

Il concorso ha luogo in Roma.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione accordò 800 lire al professore Bizzozzero come contribuzione per l'opera da lui prestata all'Archivio delle scuole mediche.

(1, ore 9,35 ant.)

Cose militari — Crimi Sommaruga — Ministri in viaggio — Ministri plenipotenziari — Un sotto-prefetto colpito d'apoplessia.

Il ministro della guerra ha autorizzato i comandanti di Corpo d'armata ad accondiscendere che gli ufficiali i quali ne abbiano fatto domanda, approfittino della istruzione domenicale per gli iscritti alla terza categoria.

— La causa penale contro Angelo Sommaruga è stata rinviata a tempo indeterminato.

— Il ministro Grimaldi parte stasera per Lecce, dove si dice vada per rendere popolare il progetto della perequazione.

L'on. Grimaldi dichiarerà che il Ministero accetta il progetto modificato dalla Commissione parlamentare, relatori Minghetti e Maiorana-Calatabiano.

Tale progetto si fonda sull'aliquota minima e sulla stima dei fondi.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio andrà poco a Bari, indi a Cerignola (Foggia) e a S. Miniato (Firenze), dove avranno luogo gli esperimenti di macchine distillatrici.

Secondo il solito giornale ufficioso, è probabile che l'on. Depretis si fermi a Napoli nei giorni.

— Sono giunti a Roma i ministri plenipotenziari della Repubblica dell'Uruguay e del Regno di Svezia accreditati presso il nostro Governo.

— Ieri il prefetto di Roma, senatore Gravina, era andato a Guarcino (Frosinone) per assistere alla inaugurazione di quel Tiro a segno nazionale.

Vi si erano recati anche gli onorevoli Tittoni, Balestra e Narducci, e il sotto-prefetto cav. avv. Ubaldo Medri.

Terminata la festa dell'inaugurazione, ebbe luogo un banchetto di 50 invitati.

Durante il pranzo, il sotto-prefetto cav. Medri venne colpito da apoplessia. Gli vennero prodigate le cure più pronte; ma lo stato dell'infermo è ritenuto disperato.

I viaggi dei militari

ROMA, 31, ore 8.20 pom.

Le Amministrazioni ferroviarie non si sono potute accordare coi Ministeri della guerra e della marina per prorogare le facilitazioni di viaggio agli impiegati ed ufficiali.

La proroga per regolare tra i Ministeri della guerra e della marina e le nuove Società ferroviarie, queste facilitazioni ai militari di viaggiare col 75 0[0 di ribasso era stata data per un mese al tempo dell'andata in vigore delle Convenzioni ferroviarie, al 1° luglio scorso, e quindi per altri tre mesi, non essendosi potuto finire, nel tempo prescritto, le trattative. Ora il termine ultimo della proroga scade con tutt'oggi.

Si annuncia perciò che, a cominciare da domani, tutti i militari e gli assimilati dovranno viaggiare pagando la tariffa intiera, a meno che si riesca ad appianare le divergenze insorte.

A questo scopo fra i Ministeri e le Amministrazioni ferroviarie vi è un vivo scambio di telegrammi.

NOTA. — *Da informazioni assunte alla stazione centrale di Torino possiamo assicurare che nessun ordine è stato dato dalle Società riguardo al trasporto dei militari ed impiegati dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina.*

Allo sportello dei biglietti militari si continua a distribuire i biglietti speciali ridotti, come pel passato.

I setaiuoli lionesi.

LIONE 1, ore 3,45 *ant.*

Ieri sera in una riunione generale tenuta dai setaiuoli si deliberò di far invito ai sindacati operai di trattare coi fabbricanti perchè accettino le nuove tariffe.

IL COLERA.

(agenzia Stefani)

Roma, 31. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 ottobre: Provincia di Palermo: Palermo casi 17, morti 13, di cui 11 dei casi precedenti; Isola della Femmine casi 6, morti 2, di cui 1 dei casi precedenti; Monreale 5 casi, 2 morti.

Provincia di Trapani: Castellammare del Golfo 5 casi.

L'attentato contro Freycinet

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 1, ore 9 *ant.*

L'aggressore del ministro Freycinet è un tal Pietro Mariotti, nativo di Olmesse (Olmeto o Olmeta?) in Corsica.

Egli ritorna ora da Panamà, ove perdette i suoi averi, ed una figlia gli fu assassinata da un impiegato della Compagnia del Canale.

Egli dice di aver fatto fuoco su Freycinet, non per assassinarlo, ma per attirare la pubblica attenzione su di lui e farsi render giustizia.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 31. — I medici incaricati di esaminare l'autore dell'attentato, credono che trattisi di alienazione mentale.

La Crisi orientale.

(Nostri telegr. part.)

BUDA-PEST, 31, ore 9,35 *ant.*

La *Gazzetta di Mosca*, organo del panslavista Katkoff, propone una nuova soluzione della questione orientale mediante l'annessione della Bosnia ed Erzegovina alla Serbia, sottoponendo il re Milano all'alta sovranità dell'imperatore d'Austria, quasi in qualità di governatore.

(Agenzia Stefani)

Londra, 31. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Si assicura che tutte le Potenze, compresa l'Inghilterra e la Francia, riconobbero la necessità di ristabilire lo *statu quo ante.*

Nisch, 31 (ufficiale). — I Bulgari chiusero dappertutto la frontiera, ordinando di uccidere chiunque proveniente dalla Serbia tentasse di varcarla. Perciò si ordinò alle truppe serbe di rispondere ad atti così ingiustificabili, ricorrendo risolutamente alle armi senza attendere ordini speciali. Bande di volontari bulgari già cominciarono ad inquietare con sorprese la frontiera serba.

Sofia, 31. — Il Governo bulgaro mantiene ufficialmente l'assicurazione del Governo serbo, che chiuse la frontiera ed ordinò di sparare contro chiunque fosse proveniente dalla Serbia.

Parigi, 31. — Freycinet ricevette una deputazione di Armeni chiedentigli, in caso che la Conferenza allargasse le basi delle sue decisioni, che le Potenze prendessero in considerazione i voti di l'Armenia. Freycinet, pure manifestando simpatie verso l'Armenia, dichiarò che la Conferenza non uscirà dalla questione della Rumelia e della Bulgaria.

Belgrado, 31. — Numerosi Serbi espulsi dalla Bulgaria lamentano dei cattivi trattamenti usati dalle Autorità bulgare. I gendarmi bastonano per le strade i Serbi e li gettano a terra per ammazzarli col calcio dei fucili. Oltre a 200 Serbi furono incarcerati a Sofia ed esposti a trattamenti selvaggi. L'odio dei Bulgari contro i Serbi è indescrivibile. Invece i Bulgari residenti a Belgrado sono punto inquietati.

AGENZIA STEFANI

Londra, 31. — Il *Daily News* ha dal Cairo che 30,000 arabi sono riuniti ad Abukamek, si crede che marcieranno sopra Kerosko.

Cairo, 31. — Il khedive ricevette ufficialmente Wolff. Gli restituì la visita. Il khedive disse che presterà un premuroso concorso alle misure concertate tra la Porta e l'Inghilterra.

Parigi, 31. — La Conferenza monetaria terminò stasera di approvare tutti i dettagli compresa la clausola per la liquidazione degli scudi.

Vienna, 31. — Il ministro dell'istruzione stabilì pel 16 novembre la riunione della Conferenza internazionale di Vienna relativa al diapason musicale.

Panama, 31. — Il *Colombo* è giunto ieri a bordo tutti bene.

Parigi, 31. — Il Consiglio dei ministri che si tenne oggi sotto la presidenza di Grévy, occupossi dei bilanci pel 1886-87 e decise di dichiarare altamente il *deficit* esistente e fare risolutamente le necessarie economie. Per fare economie il Ministero intenderebbe di sopprimere quasi tutto il bilancio straordinario.

Madrid, 31. — È morto l'ammiraglio Tejeto.

Notizie ferroviarie.

(Nostro part. inform.).

Oggi incomincia a funzionare in Torino la *Direzione del servizio del materiale e degli approvvigionamenti*, alla quale venne preposto l'ingegnere comm. Cesare Frescot.

Trovansi alla dipendenza di questa Direzione tutte le officine della Rete Mediterranea, escluse le piccole officine di Roma e Taranto, che dipendono dalla Direzione dell'esercizio di Napoli.

Essa ha inoltre l'incarico di provvedere a tutto quanto si riferisce al materiale mobile, cioè studio di progetti, ordinazione delle provviste relative, acquisto di tutti i materiali, compresi i combustibili.

A coadiuvare il sig. comm. Frescot venne nominato il cav. ingegnere Orazio Chiazzari de Torres, che assumerà il titolo di *capo servizio aggiunto*. L'attuale capo delle officine di Torino, sig. cavaliere Doglietti, passa agli uffici centrali colla carica e titolo di *ispettore principale del materiale*, e col mandato di sorvegliare l'andamento di tutte le officine e presiedere alle Commissioni di collaudo dei materiali.

Alla officine di Torino venne proposto l'ingegnere cav. Bertoldo, col titolo di *capo divisione*, ed uguale carica e titolo furono affidati al cav. ingegnere Fadda per le officine di Pietrarsa e Granili in Napoli, che passarono alla dipendenza della Rete Mediterranea.

A dirigere l'ufficio amministrativo della Direzione del materiale venne chiamato il sig. Zaccaro Angelo, già capo del personale.

Il sig. cav. Maulino, finora capo *dei magazzini*, prende il titolo di *ingegnere capo dei magazzini e degli approvvigionamenti*, e ne esercita le funzioni alla immediata dipendenza del direttore del servizio.

Le promesse dei deputati francesi.

Allain-Targé, ministro degli interni di Francia, ha fatto una cosa lodevolissima.

I deputati eletti nel 1881 trattarono troppo spesso come uno scherzo le promesse fatte ai loro elettori. Allain-Targé, considerando invece tali impegni come espressione della volontà del Paese, ha fatto classificare tutti i programmi col numero dei voti ottenuti.

224 dei nuovi deputati hanno preso l'impegno di domandare la riduzione del servizio militare a tre anni; 97 si sono pronunciati per la riduzione delle spese militari; 277 protestarono contro le conquiste coloniali; 179 domandarono la liquidazione o il termine delle spedizioni coloniali intraprese; 54 si pronunciarono in favore di una politica di pace; 7 furono per l'immediato sgombro del Tonkin; 202 si impegnarono per la protezione agricola; 13 soltanto furono decisamente pel libero scambio; 159 per la riduzione delle tasse, e 177 per una imposta sul reddito. Le cosidette « questioni costituzionali, » cioè la separazione della Chiesa dallo Stato, l'espulsione dei pretendenti, la revisione della Costituzione occupano un piccolo posto nei programmi che trionfarono. 100 domandano l'elezione del Senato a suffragio universale.

NOTIZIE

Il commercio degli agrumi.

I regi consoli negli Stati Uniti d'America hanno condotto a termine l'inchiesta che era stata loro affidata dal nostro Governo, per conoscere le ragioni della crisi da cui fu colpito il commercio degli agrumi, così importante per molte provincie d'Italia, e specialmente per la Sicilia.

Insegnamenti speciali e diplomi.

Il ministro della pubblica istruzione, vista la necessità di rendere meno facile il conseguimento dei diplomi magistrali per l'insegnamento della ginnastica, per la calligrafia nelle Scuole tecniche e normali, e per lingue straniere viventi, in modo da avere più sicura prova della idoneità dei patentati, ha testè posto alla firma di S. M. il Re un decreto col quale si approva un nuovo regolamento per gli esami di abilitazione ai detti insegnamenti.

La Borsa.

Torino, 31 ottobre 1885.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di oggi, 31 corrente:

3 0[0 Ammortizzabile	82 02 1[2
3 0[0 Vecchio	85 05
4 1[2 0[0 Nuovo	109 5.
5 0[0 Italiano	95 82 1[2

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

81 92 1[2, 79 80, 101 07 1[2, 95 75.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent. 20 sul 3 0[0 Ammortizz.
Id. » 55 sul 3 0[0 Vecchio.
Id. » 47 1[2 sul 4 1[2 0[0 Nuovo.
Id. » 07 1[2 sul 5 0[0 Italiano.

I corsi di sabato, 24 corrente, segnavano un ribasso, il quale fu anche sensibilmente maggiore, perchè noi abbiamo tenuto conto soltanto dei corsi della chiusura ufficiale, mentre sabato sera sul Boulevard si facevano corsi più alti; il 3 0[0 francese da 80 35 montava a 80 55, il 4 1[2 0[0 da 109 55 montava a 109 72 1[2, l'italiano da 95 82 1[2 montava a 96 07 1[2.

Questa buona tendenza però durava poco, poichè il giorno dopo, domenica, sulla notizia che l'armata serba era entrata in Bulgaria, si formavano sul Boulevard dei gruppi d'operatori di Borsa, che, colle loro offerte, fecero discendere il 3 0[0 francese a 80 12 1[2, e l'italiano a 95 45.

Ma il lunedì mattina quell'allarmante notizia veniva smentita, e tutte le Rendite rimontavano a corsi di qualche centesimo superiori a quelli della chiusura del sabato. Ma la ripresa non continuava, e la sera stessa dei lunedì si lasciavano corsi più deboli, ed il giorno poi a predominato la debolezza anche i due giorni seguenti di martedì e mercoledì. Giovedì vi fu ancora un po' di ripresa, ma ieri si era di nuovo deboli, ed oggi finalmente si chiuse il corso quasi i più bassi della settimana.

Le cause della persistente debolezza furono sempre le stesse. Si parlò, e forse, di un accordo delle armi francesi contro le Bandiere Nere, ma in complesso le notizie del Tonkino e dell'Annam sono sempre poco soddisfacenti, se ad esse poi si aggiungono le più gravi che anche la situazione parlamentare della Francia, si vede facilmente che da questa parte si è poco da sperare per l'avvenire.

La politica estera non dà migliori risultati. Si spera sempre che il concerto delle Potenze europee finirà per mettere alla ragione i piccoli re dei Balcani, ma sgraziatamente finora questo concerto non si è potuto ottenere, ed anzi sembra che il discordare diventi ogni giorno maggiore. Tutti si domandano come la finirà, ma nessuno sa dirla. L'ottimismo che regnava in generale alla Borsa sembra alquanto diminuito. Per impedire la guerra si spera più nell'inverno che si avvicina che non nella prudenza degli uomini di Stato, ogni volta che sembra di essere alla vigilia della famosa Conferenza, nessuno dei quali che tendono ad allontanarla. Ciò avvenne domenica scorsa colla notizia, dipoi smentita, dell'entrata dei Serbi in Bulgaria; e ciò pare che voglia riprodursi colla notizia di cui si parlava stamane, di un evi tabile attacco serbo-bulgaro.

Intanto i fondi tendono ad indebolirsi, e se l'Italiano fece a Parigi miglior contegno dei fondi francesi, si è perchè sembra si faccia un arbitraggio vendendo il 3 0[0 francese e comperando dell'Italiano, il quale ha anche in suo favore scarsezza di titoli flottanti e l'avvicinarsi della stacco del vaglia.

Alla nostra Borsa gli affari in Rendita furono abbastanza animati, tanto più per essere la settimana della liquidazione di fine di mese.

Rimasta sabato la Rendita a 96 07 1[2, 96 02 1[2, fissava lunedì 95 95 a 96 05 e martedì 96 10 a 96 05. Si pagava mercoledì a 95 95, 95 90, per ripiombare giovedì a 96 10, 96 12 1[2 e raggiungere ieri i corsi di 96 40 a 96 50 per liquidazione. Questa mattina, però, dietro i corsi più bassi di ieri a Parigi, qui si rimaneva a 96 20, 96 15 per fine ottobre ed a 96 12 1[2, 96 07 1[2 per fine novembre.

La liquidazione finì in questa settimana si compì regolarmente. Il riporto sulla Rendita, che lunedì era a 55 centesimi, andò sempre diminuendo; martedì era a 40 centesimi, mercoledì a 37 1[2 centesimi, giovedì a 32 1[2 e ieri, finalmente, fece da 20 a 10 centesimi. Naturalmente ciò vuol dire che la pletora era alla scoperta sulla Rendita, e che volle mantenersi nella stessa posizione anche per novembre. Quasi si venderebbero buone notizie di pace; le ricomparse formale renderebbero molta viva la ripresa.

Il cambio per Francia sempre debole da 100 31 1[2 a 100 47 1[2. Si fa molta calla Francia per procurarsi il denaro, che colà abbonda.

In questa settimana si vide un'eccellente tendenza in quasi tutti i valori, eccettuate, forse, le Azioni della Banca Nazionale, le quali, dopo essere rimaste nominali quasi tutta la settimana sul corso di 2200, oggi venivano quotate 2195 a 2210 per fine novembre, ma senza affari.

Il Mobiliare da 881, 883, per fine ottobre, montò a 887, 888, sui prezzi d'oggi per fine novembre.

Le Meridionali chiusero anch'esse in aumento a 704, 705, fine novembre.

Inutile soggiungere che questi due valori sono in gran parte nelle mani speculatrici della intera azione per la linea dell'Adriatico.

Le Azioni di Roma di Torino, molto ricercate i giorni scorsi, si trattarono oggi da 829 a 831, per fine novembre. Il vero è che queste Azioni l'unione alla libera circolazione dei titoli delle Ferrovie del Mediterraneo, ha da 538, 540, per fine ottobre, salirono a 561, 565, per fine novembre, e sembra che non sono che la primizia del loro movimento di rialzo.

Il Banco Sconto da 325, 328, per fine ottobre, salì a 342, 345, per fine novembre. Anche questo titolo trae il suo vantaggio dal fatto di una altro valore, vogliamo dire della Banca Toscana, di cui pure si parla molto Azioni, le quali da 650 circa, per fine ottobre, salirono a 685, 695, per fine novembre.

Le Azioni della Società Fondiaria Italiana, rimaste sabato a 320, 322, per fine ottobre, senza ricevere da alcuni giorni e trovarono oggi compratori a 331, 332, per fine novembre. Ciò che attira l'attenzione degli speculatori su questo titolo sono i importanti ribassi; senza da Municipio di Napoli, il quale avrebbe già approvato un massimo sbassi per il essenziali. Se tutto è quanto in questo senso, potrà vedere molta sistemazione su questi titoli in novembre.

Ottimo il Credito Fondiario del Banco di Napoli da 324 1[2 a 325, per fine ottobre, e da 326 1[2, 327 per fine novembre. Buone le Banca Industriale e Commerciale da 226, 227.

Banca Subalpina, 253, 254.

Emiliana, 224 1[2 a 225.

Contrasto nei valori minori di comodo da 300 a 500.

Le obbligazioni del Credito Fondiario del Banco di Napoli 4 0[0 1[2 a 100 1[2.

Tutti prezzi per il corrente mese.

Domani, 1° novembre.

Ieri sera a Parigi, sul Boulevard, tutto era un po' meglio:

3 0[0: 79 87 1[2 — 4 1[2: 109 12 1[2

Italiano: 95 95.

Amsterdam. — [illegible] 31 [illegible] —

Apertura della Borsa di Parigi d'oggi:

79 87 1[2, 79 81 1[2, 109 10, 95 90.

La risposta dei premi si è fatta sull'italiano a 96 —.

Dopo si è fatto 95 95.

Non si conoscono altri cenni.

La Borsina affar. affatto nulli.

Parigi,	30	31
3 0[0 comptant ancien cours	81 05	81 85
3 0[0 français	80 05	79 80
4 1[2 0[0 français	109 20	109 87
5 0[0 italien	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	96 10	95 75
Obbligazioni romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	691 —	690 —
Cambio su Londra	25 19 3	25 18 3
Consolidato inglese	100 3[16	100 5[16
Obbligazioni Ferrovie Lombarde	312 25	312 25
Cambio sull'Italia	1[8	1[8

Parigi, 31 *(sera.)*		*Genova,* 31	
3 0[0	79 87		
4 0[0	109 12		
Rendita italiana	95 90	Ban. Nas.	— —
Ottomane	500 62	Merid.	— —
Ferr. Merid.	697 —		
Suez	2010		
Turco	— —		

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 31, ore 12,15 *ant.*

Stante l'attuale stagione si ha sul mercato domanda molto attiva e prezzi sostenuti.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10	12	qual. el. fr.	53
» »	10	12	1° qual.	51
» italiane	12	14	1° »	49
Trame italiane	20	24	2° »	53
» »	20	24	3° »	50
Organzini francesi	24	26	1° »	52
» »	20	24	2° »	50
» piemontesi	30	34	1° »	57
» »	31	36	2° »	54
» ital. lav. ital.	20	22	qual. el.	57
» ital. lav. fr.	18	20	1° qual.	55

Solite condizioni di pagam.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre *(sera)*	30	31
Parigi 12 marche pel corr. (*) fr.	46 90	46 90
» per novembre »	47 —	47 10
» pei 4 mesi da novembre »	47 30	47 60
»

ITALIA

Prove del malcontento.

Chi vo'esso essere persuaso che un generale malcontento regna nel Paese e nei partiti, non avrebbe che da osservare qual linguaggio tengono da qualche tempo in qua i giornali di tutti i colori e di tutte le Provincie indistintamente. Da tutte le parti si invocano riforme, provvedimenti, nomine di funzionari provinciali e comunali da molto tempo mancanti, costruzioni di linee dimenticate, mantenimento di promesse precipitosamente fatte per soddisfare ai bisogni d'un'ora, e così via.

Oltre al linguaggio della Stampa, meno poi ancora prova del malcontento o del disagio economico del Paese i numerosi Comizi agrari, la sospensione o la riduzione dei lavori in molti stabilimenti, le misteriose riunioni dei deputati meridionali, l'astensione quasi completa dei deputati settentrionali dal presentarsi ai loro elettori, il ritardo del Governo ad aprire la Camera, e la mancanza di insistenza da parte dei deputati perchè la apra.

Ma la prova migliore si è che anche il Governo apatico ed infecondo di Depretis s'accorge esso stesso che il malcontento c'è, e pensa ad attenuarlo in qualche modo.

La nomina di Lovera di Maria a prefetto e del cav. Galimberti a questore di Torino prova che Depretis vuole calmare i malumori dei deputati piemontesi.

L'annunzio che il Governo accetterà il controprogetto per la perequazione fondiaria redatto dalla Commissione parlamentare presieduta da Minghetti, e l'altro annunzio di ricontro che il ministro Grimaldi andrà a Bari per tentare di persuadere i meridionali ad acconciarsi alla perequazione, è un'altra prova che il Governo non sa più in qual altro modo far argine al malcontento dell'Alta Italia.

L'annunzio, finalmente, che sono terminati gli studi per la linea direttissima Roma-Napoli, e che alla spesa provvederà la legge del 1885 sulle Convenzioni ferroviarie, prova che il Governo cerca il modo di far trangugiare ai deputati meridionali la pillola della perequazione dando loro un compenso.

Ripieghi, sempre ripieghi! Ma tutto è là per dimostrare che la baracca governativa non si sorregge per forza propria, ma ha bisogno di puntelli da tutte le parti. Senza questi puntelli essa si sfascierebbe da tutte le parti, e chissà che non si sfasci malgrado questi!

PER LA FERROVIA TORINO-CHIERI-PIOVÀ-CASALE.

I nostri lettori ricorderanno come, pochi giorni or sono, i principali rappresentanti dei Comuni interessati facessero appello ai deputati di Torino perchè si adoprino a far finalmente approvare il progetto della ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale. I deputati risposero promettendo, naturalmente, che farebbero tutto il possibile per vincere le difficoltà che oppongono specialmente l'Amministrazione delle ferrovie ed il Ministero della guerra.

Il Consiglio provinciale di Torino, nei primi suoi voti, aveva dimenticato questa ferrovia, una delle più utili che si possano immaginare per Torino e oggetto di antichissimi desiderii. Ma finalmente si è ravveduto ed ha compreso anche la ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale fra le domande della provincia di Torino nella ripartizione dei famosi mille nuovi chilometri di ferrovia di quarta categoria.

Importerà però qui notare che questa ferrovia avrebbe sulle altre un diritto di precedenza. Essa venne in discussione fin dal 1879, quando si votò l'*omnibus* ferroviario. Fu data, allora, la preferenza alla Chivasso-Casale, ma il Governo non potè far a meno di riconoscere l'importanza e la convenienza della congiunzione di Torino a Casale attraversando le fertili colline torinesi e monferrine.

L'on. Depretis, nella seduta del 16 giugno 1879, pronunciava queste precise parole:

« Faccio la seguente proposta concilia- « tiva: che si voti l'iscrizione in terza « categoria della linea ferroviaria del Po, « e che fin da ora resti stabilito che debba « intendersi nella quarta categoria una « linea sulla riva destra. »

Era un impegno formale che il Governo prendeva.

È vero che nella legge del 1879 le linee di quarta categoria non furono tassativamente designate; ma, se lo fossero state, questa era certa di essere inscritta. Non bisogna dimenticare questo quasi-impegno ora che 1000 nuovi chilometri furono concessi per le ferrovie di quarta categoria.

Da Firenze.

Il Palazzo Vecchio — La questione del centro — La Geografia di Collodi.

30 ottobre.

(Marco) — Fu molto lodato l'on. Genala per aver preso l'iniziativa di completare con porte di bronzo la facciata del Duomo, che, fra parentesi, è molto vicina al termine. Ma siccome da molti fu creduto che egli avesse del proprio offerto le 5000 lire a quello scopo, è bene precisare che le 5000 lire furono messe a disposizione del Comitato esecutivo coi fondi del Ministero dei lavori pubblici. Certo non osseri dire che siano cinquemila lire male impiegate; tutt'altro; ma nelle condizioni attuali della finanza e dei contribuenti lo sono del parere dell'on. Gabelli, che, cioè, ogni spesa non assolutamente necessaria deve essere rigorosamente evitata. I Comuni, le Provincie e lo Stato, se non vogliono provocare una generale ribellione anti-tributaria, devono saper resistere alla seduzione delle più belle idee per dare aria economica ai cittadini stremati dalla pubblica esigenza. — Quindi è da approvare il *Corriere Italiano*, il quale, notando nell'Amministrazione comunale qualche *ritorno* di incipiente ristrettezza da quella savia *parsimonia* che è necessaria per compiere il ristoro delle finanze fiorentine, non mancò di richiamare i signori di Palazzo Vecchio alla stretta osservanza del programma seguito in quest'ultimi anni. Se si vuole rimediare alle leggerezze del *Palleschi* bisogna avere il coraggio di restare ancora per un pezzo fra i *Pisani*.

Furono anche annunziate di questi giorni le dimissioni del sindaco, dell'assessore Rigacci e dell'on. signor Augusto Conti. Simili notizie sono però premature: è vero che l'assessore Rigacci, ottimo amministratore, manifestò l'intenzione di ritirarsi, stanco del esercitazione lavoro di parecchi anni; è vero che il principe Corsini, anche per le istanze della sua famiglia, vorrebbe a gennaio, cioè allo spirare del triennio, cessare dall'ufficio per dedicarsi ai suoi affari; ma la crisi non è imminente e forse la considerazione dell'interesse cittadino potrebbe indurli a non lasciare incompleta l'opera modesta ma altamente utile che hanno già condotta bene innanzi.

Parecchi giovani consiglieri, i quali hanno troppo presto dimenticato la crisi fiorentina pure abbastanza recente, vorrebbero che il Comune *facesse di più e più presto*, specialmente riguardo all'edilizia, ma il *di più* e il più costerebbe caro al contribuente. Invece l'attuale Amministrazione, pure riducendo il bilancio da 20 a 11 milioni, riduce il debito da 136 a 40 milioni e potè di alquanto ridurre il carico tributario dei cittadini. Seguendo questa via, non si diventerà giovani e forse neppure illustri, ma si fa il bene. Invece di seguire il meglio, sarebbe da proporre a tutti i Comuni e anche al Governo simile esempio di gestione economica, casigliana, borghese, ma altamente benefica.

***

L'on. Peruzzi avrà ed ha altre idee, ma egli stesso, lungi dal concretare e farsi capo d'una opposizione, nè d'altra parte potendo per i suoi precedenti tenere in Consiglio un posto di semplice spettatore, preferì dare le sue dimissioni, piuttosto che alzar bandiera contro il principe Corsini. Avvedutissimo, non poteva non comprendere che l'Amministrazione attuale, senza essere il suo *ideale*, corrisponde però ai bisogni più generalmente sentiti.

Così, ciò che il marchese Torrigiani *Aloro* sulla gran questione del centro, almeno per ora non giunse neppure alla fine d'ottobre. Udite le spiegazioni del sindaco, egli ritirò la sua mozione che tendeva ad affrettare i lavori del centro; dopo averla svolta in termini piuttosto generali ed accademici, senza neppure alludere a operazioni con qualche Società edificatrice alle quali si supponeva volesse aprire la strada, la ridusse ad una pura e semplice raccomandazione, riservandosi di ripresentarla in occasione del bilancio. Lui che, come assessore, operò con energia in agombro del Vecchio Mercato in nome del risanamento del centro, è in certo modo impegnato a caldeggiare la sollecitudine, ma per quanto si possa discutere colle cifre sulla convenienza di far presto, è certo che *affrettare* equivale a *spendere di più in breve termine*, e quindi aggravare il carico del contribuente e incontrare un aumento del debito comunale (due cose di cui l'attuale Municipio non vuol sentire parlare). Questo tenue piuttosto a ridurre la propria opera; quindi ha già bene avviato pratiche col Governo, al quale cederebbe l'area del Ghetto valutata un milione, purchè il Governo si impegnasse a costruirvi la nuova Biblioteca Nazionale, che agli Uffizi sta a disagio.

***

Comunque, una nuova discussione del piano regolatore del centro, già votato e reso esecutivo, sarebbe possibile e desiderabile prima di procedere nell'esecuzione appena avviata. Quel piano fu approvato a debolissima maggioranza, ed è generale il coro delle disapprovazioni per parte dell'opinione pubblica, specialmente dal punto di vista artistico. Si adottò in quel piano il riconcetto d'una gran piazza e di contrade rettilinee; quindi una sventura enorme col carattere arch tettonico predominante in Firenze, e la necessità di sagrificare parecchi antichi edifizi che hanno il loro valore se non altro per la storia dell'arte e per la storia cittadina. Adottare simile radicale sistema pare a molti una inutile barbarie, venerie su si vuole, ma sempre vandalismo. Non nascondiamoci a Firenze *necessità* di vasti spazi nè di larghe e dritte vie alla circolazione, si doveva nel centro incominciare dall'abbattere il lurido e *nascosto* tutto ciò che ha qualche importanza artistica o storica (compresa la colonna dell'Abbondanza, che fu abbattuta, e la loggia del Pesce, che si vuole distruggere); quindi coordinare gli elementi conservati fra loro e col resto della città secondo il metodo sperimentale, col tatto dell'opportunità, edificando il nuovo in armonia di stile col vecchio. In altri termini, invece di una creazione, un *restauro* del centro. Costerebbe meno e si eviterebbe lo scandalo di impiantare sul cuore della città una massa che non ha niente che vedere colla topografia e l'architettura da cui risulta a Firenze la sua originale bellezza.

Sulla importantissima questione, che deve interessare quanti italiani e forestieri hanno subito il fascino di questa divina città, è sperabile che duri l'agitazione in modo da impedire che al male deliberato succeda il male compiuto e irrevocabile.

***

Ma parliamo un poco di cose ben fatte, anzi egregiamente. Ecco qui, per esempio, fresca fresca di stampa, *La Geografia di Giannettino*, adottata nelle scuole comunali, edita dal Paggi, scritta da *Collodi*.

« Parlo dei libri, » lei dicevo l'autore, « perchè non so fare scarpe; » ma di qualunque cosa si metta a scrivere quel capo d'uomo così ricco di orgoglio buon senso, non si potrà mai dire *altro crepidam*. Come la *Grammatica*, come l'*Abbaco*, così la *Geografia* del Collodi è un piccolo capo d'opera e ma non credate, udite che cosa ne dice un insigne maestro, il prof. Augusto Conti, che nella prefazione al rivelge all'autore:

« Nulla c'è qui d'astio, nulla di stecchito; tutto è vivo e vispo, lingua, stile, immagini, sentimento, pensiero.

« Ottima cosa parlare alla fantasia dei giovinetti... E non solo parlare all'intelletto per mezzo dell'immaginazione, ma sì con immagini liete com'ella sa farle in ogni argomento anche più freddamente astratto... Dentro di lei c'è una vena di brio, che ad ogni minimo impulso manderà fuori quel suo solito umore sì gaio, sì l'apido e, ciò che più conta, e lui re. »

Badiamo bene: la veste allegra e interessante non toglie alla *Geografia* del Collodi la sostanza di quelle esatte cognizioni scientifiche che convengono alle scuole elementari. In casa i giovanetti imparano il vero, ma, per di più, lo imparano in buona lingua, e, per via di attrattiva, con somma facilità. Gli utopisti magnano il *lavoro attraente*, qui abbiamo davvero la *scienza attraente*.

La felice ingegnosità colla quale il Collodi trovò modo di esporre le nozioni generali corografiche e una completa geografia elementare dell'Italia, è veramente ammirabile. Siccome poi i programmi esigono anche alcuni dati relativi agli altri Stati di Europa e alle altre parti del mondo, tutto questo è abilmente esposto al paese delle giovani memorie; e chi meglio lo impara Collodi promette in premio il libro delle *Scimmie parlanti*. Nei nomini ridicoli della satira, e per i ragazzi basterà l'idea del fantastico permio per alzarli ad ingoiare ciò che dalla superiore pedanteria viene imposto alle tenere menti.

I libretti del Collodi meritano di fare il giro d'Italia e di formarsi sui banchi di tutte le scuole; i genitori che ci tengono a trovare dei figliuoli differenti dai pappagalli dovrebbero sorvegliare come di cosa nelle ripetizioni famigliari.

È venuto qui un professore tedesco a studiare l'impianto della scuola di scienze sociali, perchè si tratta di aprirne una simile in Germania. Egli restò ammiratissimo dell'istituzione così bene concepita e così bene regolata dall'Alfieri e dagli altri soci dell'*Educazione liberale*. Ma conviene tener presente che per la massa l'istruzione non oltrepassa generalmente la sfera elementare, essere quindi di somma importanza che nelle scuole elementari qual poco sia tutta nutrimento di qualità perfetta, da fortificare le menti e non annebbiarle con formule indigeribili e parole incomprensibili. Ebbene, nel libretto del Collodi è tutta chiara e calda luce di sole. Neranno meglio di lui ha saputo ridere degli uomini e far ridere gli uomini nel *Pinocchio*: egli manualetti per Giannettino si è mostrato maestro nell'arte anche più difficile di farsi intendere dai fanciulli e di farli intendere.

Notizie Italiane.

ROMA.

Una casa che crolla. — In via dei Selci c'era una casa di quattro piani, segnata col n. 4, espropriata per i lavori del piano regolatore. Sulla terrazza della casa erano stati accatastati travi, mattoni ed altri materiali di stabili demoliti ultimamente.

In questi giorni la casa venne col n. 4 doveva pure essere demolita per l'allargamento di una strada. Gli inquilini avevano già sloggiato, ad eccezione della famiglia del falegname Giuseppe Pinci, che occupava alcune stanze al pianterreno. La famiglia è composta di Giuseppe Pinci, di anni 44, della moglie Maria e di tre figli, Angelo di anni 17, Alberto di 10 ed Elvira di 3.

Ieri sera, alle 7, la casa non avendo più appoggio nelle adiacenti, e per giunta quel po' di peso sopra, crollò, rotolando tutto.

Al momento della catastrofe quelli della famiglia Pinci stavano a pranzo in una stanza che dà sul cortile.

Fortunatamente il « fitto della stanza resistette all'urto, ma le macerie chiusero ogni via di uscita.

I poveretti, presi dal terrore, incominciarono a strillare, implorando aiuto!

Accorsero subito sul luogo soldati, guardie, cittadini, e in meno di mezz'ora la famiglia Pinci fu tratta in salvo.

Dalle verifiche fatte risulta che la casa crollò in seguito al peso enorme accumulato sul terrazzo.

La vendetta del cognato. — La notte di giovedì, alle 12, un gravissimo fatto di sangue succedeva nell'osteria n. 146, in via Borgo Pio.

Il vetturino Filippo Raponi era andato a passare la serata in quel luogo, insieme a sua moglie Antonia e a certo Giuseppe Ricci.

Dopo una buona cena, inaffiata da parecchi litri di vino, il Raponi sentì proprio il bisogno di spartare di qualcuno, e fu una maldicenza grossa di mira l'ammogliò Augusto Benedivenga, che adesso è in carcere.

Il cognato del Benedivenga, che trovavasi all'osteria, nel sentir parlar male del suo parente, montò da sedere e incominciò a strillare come un matto.

Il Raponi gli rise in faccia, e allora l'altro gli si precipitò contro e gli diede prima una schiaffo, quindi mise mano al coltello e lo colpì alla testa, producendogli una larga ferita. Il Ricci saltò addosso al Zampagna (è questo il cognome del cognato del Benedivenga) per disarmarlo, ma anche lui rimase ferito, e così pure il sarrozziere Cesare Secchi, che si lasciò da pazzo.

Questa serata di sangue si svolse in pochi secondi. Il feritore se la diede a gambe; stamane, verso le 8, venne arrestato in casa del vero cognato Filippo Neri, in via Sant'Onofrio, n. 8. Il Neri era in compagnia dello Zampagna al momento della rissa; siccome aveva mancato in casa sua una persona ricercata dalla polizia, così anche lui venne arrestato.

Le ferite dei Ricci, del Raponi e del Secchi sono gravi.

MILANO.

Per un duello. — Vennero mesi agli arresti di rigore il tenente Palombo Vargas, del 2° fanteria, ed il sottotenente Tamalio, di Savoia cavalleria, in seguito ad un duello avuto fra loro mercoledì. I testimoni sono agli arresti semplici.

L'avvocato fiscale militare sta istituendo il relativo procedimento penale.

Anche il procuratore del Re ha iniziato una inchiesta sul fatto del duello, che, come sapete, è dalla legge ritenuto reato comune.

BRESCIA.

Suicidio d'un segretario comunale. — Il segretario comunale di Cimezzano, signor Garaffa Lorenzo, si è suicidato nel proprio ufficio, sparandosi un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. La morte fu istantanea.

Aveva 50 anni, vedovo senza figli.

I motivi, per ora, la causa che produsse tale sventura. L'autorità sta facendo indagini.

CAGLIARI.

Lapide antica. — Sotto le fondamenta della casa Mari, posta nel viale Principe Umberto, venne testè scoperta una lapide che ha incisa una iscrizione romana.

Nelle fondamenta della stessa casa si scoprirono, mesi sono, diverse altre iscrizioni latine nelle quali si fa menzione di soldati della Sotta romana che stazionavano al Capo Mesco, presso Napoli, e che morirono a Cagliari.

Tutti questi monumenti si trovano di già raccolti nel R. Museo di antichità, al quale furono donati dal proprietario della casa, il signor Mari Raffaello.

BELLUNO.

Assassinati dalla bufera. — Scrivono da Feltre, 27, all'*Adriatico*:

« Oggi sui monti della *Vette*, al nord di Pedavena, sono stati trovati i cadaveri di certi Turrin Lorenzo fu Giov. Batt., di anni 39, e Maria Antonia fu Antonio, d'anni 44, vittici, ambidue di Pedavena.

« La morte viene con tutta certezza attribuita ad asfissia in causa di una bufera infernale che il colse in quelle deserte alture, sorprendendoli in mezzo alla neve e sotto un diluvio di pioggia in tempo di notte oscurissima.

« Si erano partiti dal paese sabato sera, 25 corrente, carichi di viveri e provviste, per recare incontro alla truppa alpina, la quale, incamminandosi per diversa strada a seconda i progetti presi, avrebbe dovuto trovarsi su quell'alta montagna, appena la martina di domenica. Se anche, causa il bruttissimo tempo, dovette fare prudenza e ritirarsi sulla strada fatta ritornando anche alla caserma.

« Fu buona ventura che il capitano sostituisse l'idea dell'intrapresa escursione, perchè anche la truppa, se si fosse arrestata fra quelle alpi, avrebbe potuto lamentare la perdita di parte delle vittime, sia per freddo per fatica, come vennero trovate in qualche distanza a seconda del sito in cui si fosse trovata al sopravvenire della bufera. »

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 31 ottobre).

Recita di beneficenza. — Ieri sera al Politeama ebbe luogo l'annunciata rappresentazione a benefizio di Castelceriolo. Sfortunatamente lo scopo lodevole che si proponeva la Compagnia piemontese, di passaggio in questa città per l'apertura del teatro, di pubblico in teatro ce n'era proprio poco; bastò il dire che non si ricevè nemmeno tanto da pagare le spese serali. Quindi al valoroso attore e agli attori-direttori Solari e Rondili non hanno potuto mandar altro l'acqua in bocca... Il buona volontà di fare del bene. In ogni modo, applaudo ai generosi intendimenti della Compagnia (che quest'oggi ci lascia per recarsi a Pinerolo), come pure siamo con piacere di pubblicista signor Pecori, che iersera, nel medesimo teatro e per il medesimo scopo, declamò, fra un atto e l'altro, una sua bella poesia intitolata: *I cassettari di la carità*. *I vari scalini in gergolo veneto* salutarono con ripetuti applausi il poeta della beneficenza. Peccato che la beneficenza ieri sera non sia stata altro fuor che un pio desiderio di tutti!

Al teatro Gerbino. — Domani sera al Gerbino la Compagnia equestre Hissim-Ambrosini darà la sua prima rappresentazione. Chiusa che i cavalli, il maiale ammaestrato ed i giuochi d'equilibrio non risolvano definitivamente il problema di chiamar molta gente al Pol tenna!!

Libreria **Roux e Favale** *Torino Galleria Subalpina.*

Il manuale dell'esercito e l'avanzamento degli ufficiali, saggio critico. — L. **1 25.**

ESTERO

I confini serbo-bulgari.

Non appena vi fu una probabilità che le Potenze potessero accettare i fatti compiuti, o riconoscere l'unione della Bulgaria colla Rumelia, permettendo così la costituzione di una Gran Bulgaria, il Governo serbo credè la mobilitazione delle truppe, protestando che non poteva ciò tollerare, perchè così veniva alterato « l'equilibrio dei Balcani » stabilito dal trattato di Berlino. Questo giovane Stato, da pochi anni redento dal giogo turco, ha imparato presto a far della politica ad uso Metternich. I piccoli potentati della penisola balcanica parlano ora seriamente di equilibrio politico come i grandi potentati d'Europa nel 1815.

La Serbia vorrebbe arrotondare i suoi confini, abbracciando tutti quei territori della penisola balcanica in cui v'è qualche slavo d'origine serba. E dei Serbi, frammisti in maggiore o minor numero a popolazioni d'altre nazionalità, ve n'è in Bulgaria, nel distretto di Viddino e nel distretto di Sofia, ve n'è in Macedonia, nell'alta valle della Morawa, e ve n'è molti specialmente nella cosidetta Vecchia Serbia, o sangiaccato di Novi-bazar, nell'alta valle dell'Ibar.

Lo sue preferenze sarebbero per la Vecchia Serbia o sangiaccato di Novibazar, ma da quella parte c'è un guaio: in quel territorio passa la strada che mette in comunicazione la Bosnia e l'Erzegovina con Salonicco per le valli dell'Ibar e del Vardar; in quel territorio l'Austria ha già, grazie al trattato di Berlino, il diritto di tener guarnigione e di aver le strade militari; per conquistare quel territorio bisogna dir di cozzo, non soltanto colla Turchia che ora lo possiede od almeno lo amministra, ma, quello che è più terribile, coll'Austria; — e questo la Serbia non può farlo.

E non lo potendo fare, s'attaccherebbe volentieri al vicino più debole, cioè alla sorella in razza, la Bulgaria.

I pretesti non mancano.

Nel distretto bulgaro di Viddino (confine di levante) vi sono anche molti serbi, e perciò questo distretto (od almeno la parte occidentale di esso) potrebbe diventar serbo; così dicono i Serbi, la fortuna di Viddino, perchè questa città ritrae tutto il suo commercio dalla strada che la mette in comunicazione col Pirot, città che dal 1878 è stata annessa alla Serbia.

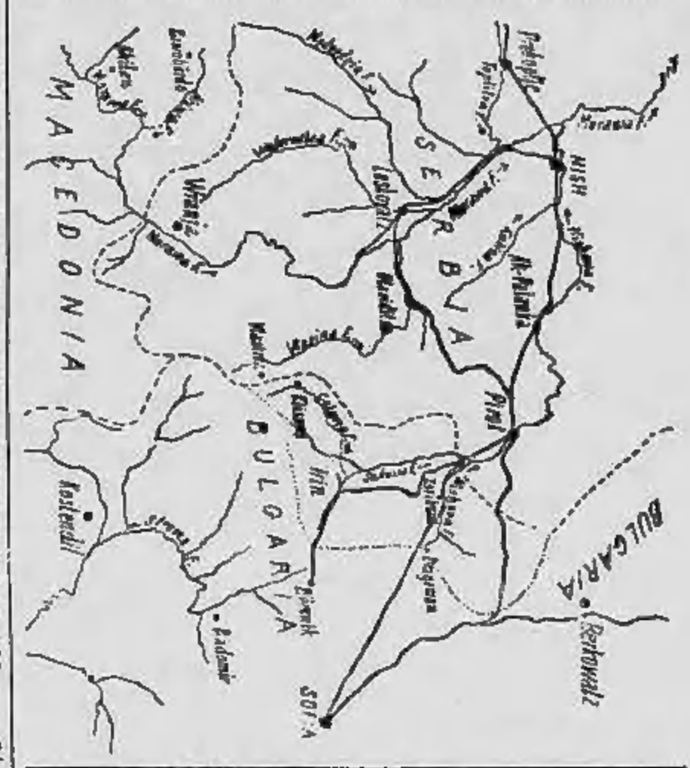
Oltre a ciò, il confine sud-est è un confine assurdo. La Serbia possiede le basse valli della Nishava e della Sukova, ma le alte valli di questi fiumi e dei loro affluenti sono in Bulgaria. Il confine geografico naturale della Serbia dovrebbe per lo meno essere alle creste dei monti che formano le spartiacque, che divide le acque affluenti al Danubio dalle acque affluenti al Mar Egeo. Perciò, per lo meno i territori di Zaribrad (sulla strada da Nish e Pirot a Sofia) e di Trn, o Trin (sulla strada da Leskovatz a Sofia) dovrebbero passare sotto la dipendenza della Serbia. È vero che la Bulgaria osserva che su quei territori vi sono 250,000 bulgari, e che, venendo a possederli, la Serbia sarebbe troppo addosso a Sofia, la capitale bulgara; ma i Serbi rispondono che l'equilibrio politico dei Balcani e il confine geografico naturale sono ragioni assai più potenti.

Nella nostra carta, la linea tratteggiata rappresenta il confine attuale della Serbia, la linea punteggiata il confine desiderato da quella parte.

E diciamo: *da quella parte*, perchè le alte valli della Morawa e dell'Ibar ricadrebbero anche nei confini naturali della Serbia, ma la Serbia non ora ne rivendicarla, perchè non appartengono alla Bulgaria.

Intanto le truppe serbe sono ora al confine nord-est, a Vinasina, e la vicinanza di Zaribrad. Esse hanno anzi già oltrepassato il confine, occupando Kliseura, in territorio bulgaro.

Che cosa ne sarà di questa contestazione di territorio, lo sapremo quando la Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli avrà preso le sue risoluzioni. Se la Serbia persisterà nei suoi pretesi propositi, aspettiamoci di udire che Serbi e Bulgari fanno fraternamente a fucilate nelle strette valli inaffiate dalle acque della Colema, della Sukova e della Nishava.



Previsioni sulle elezioni inglesi.

L'Indépendance Belge ha ricevuto comunicazione di un importante lavoro che la *Central News Agency* ha fatto sui risultati probabili delle prossime elezioni generali.

Questo quadro di previsioni fa risaltare la molteplicità delle candidature operaie, a constare che la prossima Camera dei Comuni conterrà un *partito operaio* relativamente numerosissimo.

Fa risaltare egualmente le divisioni che esistono nel partito liberale. — 238 dei candidati liberali hanno preso impegno di votare, in tutte le questioni, coi moderati del partito; mentre che 232 altri hanno dichiarato di far parte del gruppo radicale, guidato da M. Chamberlain. Di modo che il partito liberale è in realtà diviso in due tronchi distinti. Oltre a ciò, in 82 circoscrizioni vi sono delle candidature rivali di liberali, moderati e radicali, e questi ultimi possono cagionare, in più d'un caso, la vittoria d'un conservatore, che, senza questa circostanza, non avrebbe nessuna probabilità di riuscita.

Al contrario, i conservatori non rischiano di perdere un solo seggio per causa di molteplicità delle candidature conservatrici. 333 candidati *tories* si dichiarano pronti a lasciarsi capitanare da lord Salisbury; 72 altri si pronunciano in favore delle opinioni tory-democratiche di lord Randolph Churchill. Ma non vi sono che una o due circoscrizioni in cui due conservatori, rappresentanti queste due gradazioni, si presentino insieme contro un liberale. Oltre a ciò, gli Irlandesi, che votano nelle circoscrizioni di Inghilterra e di Scozia e che sono abbastanza numerosi per rappresentare una parte importante in sedici circoscrizioni inglesi e scozzesi, voteranno in generale

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(5)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

II. — I serpenti.

(Seguito).

— Oh! — fece Katchar, — la miglior chirurgia è la radice di noga. Ne ho conservata sempre un po' da molti anni, e — aggiunse l'indiano con un sorriso singolare — la disgrazia è che essa non possa guarire altro che dai morsi dei serpenti e non da quelli degli uomini. È un peccato. Gli uomini sono più velenosi.

E Montpezat risalì sul ponte del *Mistral*, un po' sorpreso della risposta di Katchar, mentre che, risaliti sul cassero centrale, il domatore e l'indiano erano festeggiati come eroi, e la cantante dalla gola inesauribile lanciava ora al vento del mare le note ardite dell'*Hymne à Vénus*.

III. — Pascal Estradère.

Il capitano Montpezat senza dubbio era molto imbarazzato.

— Chi è questo diavolo d'indiano? — diceva egli fra sè. — Un demonio? E l'altro, il *perigordino*, il compaesano? Si possono immaginare veramente degli esseri più arditi e più valorosi? Colui che mi raccontasse la loro storia mi farebbe piacere.

Da molto tempo, il capitano del *Mistral* aveva detto fra sè, studiando Pascal Estradère, che egli si trovava innanzi *ad un uomo*.

Stesso, dopo il giorno della partenza, gli aveva parlato da solo a solo. Un compatriotta è già quasi un amico, e i loro comuni ricordi d'infanzia riposavano *in* qualche modo ai piedi delle stesse viti, sotto gli stessi castagni e gli stessi alberi di fichi del Périgord. Una reciproca simpatia profonda, benchè rapidissima, era nata fra loro.

Il capitano, che conosceva gli uomini, fin dal primo colloquio aveva indovinato in Pascal Estradère una di quelle nature elette, solide e di puro metallo, che non hanno nulla di comune o di volgare.

Quella potenza latente che si era manifestata tanto crudelmente innanzi ai leoni la libertà, aveva avvicinato subito il capitano Montpezat al suo compatriotta, e, più d'una volta, il comandante del *Mistral* aveva procurato di conoscere Pascal più intimamente. Ma, cosa sorprendente, il domatore si mostrava di una strana riservatezza.

Batteva in ritirata gentilmente, ma senza esitazione. Si sarebbe detto che egli avesse il pudore di un segreto e che desiderasse non distogliersi dai suoi pensieri favoriti.

Quanto a ciò che si riferiva ai costumi degli animali che componevano il suo serraglio, alle sue avventure di domatore, alle difficoltà che aveva dovuto superare per condurre i leoni e le tigri al punto da strisciare sotto ai suoi piedi, Estradère era volentiere espansivo. Parlava di se stesso, dei pericoli che aveva corso, delle difficoltà superate, semplicemente e sempre sorridente. Ma se Montpezat gli faceva qualche domanda un po' indiscreta, sulle cause che gli avevano fatto abbracciare quella professione di domatore, Pascal diventava subito silenzioso, il suo sguardo cupo, quasi feroce. Salutava, abbassava la fronte girando intorno a sè uno sguardo simile a quello del toro circondato che vuole fuggire, e si allontanava.

— Che diavolo d'uomo! — ripeteva Montpezat. — Si giurerebbe che ha *qualche cosa* sulla coscienza e che il suo passato gli pesa! Ma no! Egli ha molto sofferto, senza dubbio, e questo è tutto. Deve esserci la donna di sotto. Oh! queste benedette femmine! Ed io sono un imbecille di risvegliare così le sue sofferenze.

Oramai il capitano si era deciso di non domandare più nulla al domatore di bestie.

Gli chiedeva di quando in quando:

— Avete guadagnato molto denaro al Brasile? — Ovvero: — Deve andrete dopo sbarcato all'Havre?

Pascal rispondeva:

— Ho incassato laggiù delle somme molto considerevoli. Era necessario. Il danaro è il rispetto monetato!

E il capitano non chiedeva di più. In questo modo egli non rischiava di riuscire indiscreto.

Un giorno, per combinazione, chiese al domatore:

— Quanto tempo è che avete lasciato la Francia?

— Sono tre anni.

— Prima della guerra?

— Un anno prima della guerra. Nel 1870, a New-York o a Nuova Orléans, ho dato delle rappresentazioni a benefizio dei feriti francesi delle nostre armate del Reno, della Loira e dei Vosgi. Avrei preferito di fare a schioppettate coi miei camerati. Ma ero lontano. Si fa quel che si può. Pure quel che si può è fare il proprio dovere! Oh! se tutti comprendessero bene questa parola: il dovere!

— E questa cicatrice?

— Questa? — aveva fatto Pascal sorridendo, mentre portava la mano alla guancia. — Oh! non è niente!

— Un colpo d'artiglio?

— Se volete!

E il domatore, girando su se stesso, aveva lasciato il capitano che, rientrando nella sua cabina, si era messo a ripetere:

— Fulmini di Maometto! Che uomo curioso e difficile a decifrarsi. Senza dubbio non saprò mai niente.

Pascal Estradère poteva, infatti, passare per una specie di problema vivente. Si trovavano in lui le traccie di una educazione primitiva più accurata di quella che hanno le persone della sua professione. Evidentemente egli aveva molte cognizioni. Più di una volta l'avevano inteso discutere su soggetti speciali con passeggieri che ne rimanevano meravigliati. Come ed in seguito a quali circostanze un tale uomo, di carattere così dolce e di abitudini quasi timide, si era deciso a vivere portando tigri e serpenti in giro per il mondo?

Ordinariamente, a vederlo sul ponte del *Mistral* appoggiato alle impagliature o seduto, pensieroso, su qualche corda, l'avrebbero preso per un malato che va a spirare silenziosamente l'aria salina del mare. Poi, quando si drizzava, come aveva fatto innanzi ai leoni, si sentiva che una forza erculea poteva irrigidire come tante sbarre di acciaio le membra

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

(Continua).

pei candidati conservatori, a motivo del contegno del Gabinetto Salisbury, che ha lasciato cadere in disuso le leggi di stato d'assedio applicate all'Irlanda dal Gabinetto Gladstone.

Riassumendo, e malgrado questi vantaggi del partito conservatore, la *Central News Agency* conclude che il risultato delle elezioni generali sarà il seguente:

In Irlanda 79 separatisti e parnellisti.

Nelle altre parti del Regno 178 conservatori e 314 liberali.

Vi sono 76 circoscrizioni dubbie, di cui non si può predire il risultato.

Bisogna notare che la *Central News* è un'agenzia conservatrice.

Le sue previsioni non sono tuttavia mai favorevoli al partito liberale come pare.

Difatti, la cifra di 314 liberali non costituirebbe una vera maggioranza governativa, prima perchè questi 314 sarebbero divisi in moderati e radicali, e poi perchè i 79 separatisti irlandesi si unirebbero ai 178 conservatori, ed agli eletti delle circoscrizioni dubbie per paralizzare ogni azione della maggioranza liberale.

Nel suo articolo, la *Central News* fa notare due fenomeni significativi: il primo si è che in una grande quantità di circoscrizioni, l'elezione si farà esclusivamente sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato, posta in modo ben preciso; il secondo si è che, grazie alla crisi agricola ed industriale, molte elezioni si faranno sulla questione del libero scambio o del protezionismo mascherato *(fair trade)*. Difatti, la crisi ha talmente scosso la fiducia di una parte del Corpo elettorale nella virtù del libero scambio, che il risultato dello scrutinio, in certi centri manifatturieri, sarà tale da sorprendere vivamente l'opinione.

È un fatto accertato, poi, che, nella maggior parte dei Collegi, gli elettori cattolici voteranno in massa pei conservatori.

Il senatore Senard.

È annunciata la morte di un eminente giureconsulto repubblicano, il senatore Senard.

Era nato nel 1800. Fu a capo del movimento insurrezionale nel 1830, e prese una parte grandissima al gran movimento dei banchetti per la riforma nel 1847. Fu presidente dell'Assemblea e ministro dell'interno nel Gabinetto Cavaignac nel 1848.

Nel 1870 venne come rappresentante della Francia repubblicana a Berna.

Fu eletto presidente dell'Ordine degli avvocati nel 1874. Divenne poi deputato e quindi senatore.

Il 5 gennaio 1879 fece un eloquente appello al primo Gabinetto di Grévy affinchè avesse meno paura dei suoi principii, e seguisse una politica più decisamente repubblicana.

Quando intese che queste ultime elezioni avevano mandato alla Camera 200 reazionari, esclamò: « La colpa è tutta dei cosidetti moderati. La Francia odia coloro che vogliono tenere la loro bandiera come un fazzoletto da naso da mutare a piacimento. »

Come avvocato, distinguevasi per eloquenza, franchezza e buon senso.

Come uomo politico, era sempre amabile, e spesso spiritoso. Conservò sino alla fine ben chiare le sue facoltà mentali. Adempiva regolarmente i suoi doveri di avvocato e di senatore.

Arti e Scienze

Domenica, 1 novembre

TEATRO CARIGNANO.

Mirella.

La musica e l'interpretazione.

Credo di aver letto in qualche giornale che Gounod abbia intenzione di scrivere le sue *Memorie*, le quali certo rinsciranno altrettanto interessanti, sia per il valore indiscusso dell'insigne musicista, sia per la dottrina multiforme dello scrittore, sia per le vicende della sua vita, da quando *prix de Rome* attingeva alle composizioni religiose dei maestri antichi italiani non solo il segreto dell'arte, ma forse anche quello spirito raccolto che egli conforma coll'ultimo spartito musicale *Polyeucte* e cogli oratorii *Rédemption* e *Mors et vita*, al giorno nel quale il suo nome diventò pascolo alla indiscreta curiosità del pubblico per la famosa causa di processo matrimoniali.

Ed Gounod pubblicherà i ricordi autobiografici, c'è da metter pegno che non parlerà molto dell'accoglimento che fu fatto alla *Mirella*, nella nativa Francia, dalla Stampa in generale. È vero che il Gounod d'allora non aveva un'opinione del pubblico l'altissima presente riputazione: il *Faust* era stato rappresentato da cinque anni, ma non era punto entrato ancora in quella corrente, natura prediletta da aventi fortuiti, che è necessaria anche ai lavori di gran polso per essere apprezzati. Gounod non era ancora membro dell'Istituto, a lui non s'inchinavano ancora rivenerentemente i più distinti musicisti come a capostruttura, quantunque, a dire vero, nella storia dell'arte a lui spetti forse nel tempo piuttosto la parte di un ingegnoso talento dell'epoca di transizione che quella di un riformatore e di un novatore; e gli editori non gli offrivano ancora centinaia di migliaia di lire per oratorii, dei quali non riempiranno forse mai le spese.

Gounod, dunque, ritrovò per la *Mirella* nella Stampa francese non solo opposizione, ma *railleries* quasi inurbane, critiche acerbe; Scudo, Blaze de Bury stamparono degli articoli veementi, irriverenziali addirittura, e dietro gli aristarchi maggiori venne un intero stuolo di barbassori che salgono in bigoncia e pr le e brandire la frusta. È vero che una parte di questi messeri gridarono poi al miracolo quando giunse il non indovinato *Cinq-Mars*, strombazzato in anticipazione della fama, e quando numeri speciali furono stampati solo per descrivere i preparativi che l'Halanzier faceva all'Opera, durante dieci mesi, per l'insuccesso del *Polyeucte*. — Come è vero anche che questa riclame ormai sembrerà minima vicino a quella che fanno in giornata in Italia per qualche soprattutto cretto coreografico, che artisticamente non farà una grinza.

***

Fu avvedimento opportuno quello dell'Impresa del Carignano di non dare alla commedia della *Mirella* in Italia l'importanza di un fatto straordinario, e questo giovò al risultato di ieri sera, che si può dire veramente non favorevole tanto alla musica quanto all'interpretazione.

Nel giudicare *Mirella*, in Francia si era partiti da un concetto congenito di ciò che Gounod-stesso aveva voluto fare; sono passati oltre quattro lustri; *Mirella* sece dal natio paese, chiede ospitalità alle scene liriche forestiere; e questa ospitalità l'ha ottenuta ieri sera tra noi, ed io credo che l'otterrà altrove in identiche condizioni di buona interpretazione.

La forte concezione drammatica non è nel carattere di Gounod; lo prova lo stesso suo più popolare capolavoro *Faust*, dove le figure più rigorose sono un po' nell'ombra ed il primo piano sta la parte sentimentalmente umana, umanissima del poema. In *Mirella* poi questa aspirazione tra parlino cadono dal soggetto: *Mirella* è un idillio, un quadro pastorale, dove le mezze tinte, le mezze natura, le mezze sfumature, nelle quali dominò il maestro insigne, costituiscono un ambiente simpatico, che lieve spazio lascia alla concezione ispirazione.

Certo, parlando di genere pastorale e di idillio, la mente nostra ripensa a due modelli insuperabili, al *Guglielmo Tell*, dove di pastorale non c'è che lo sfondo, ma reso colla sovrana potenza del genio, ed alla *Sonnambula*, che è l'apoteosi del semplice nel bello. Ma la ragione che l'arte pensata dei capolavori non si può mettere innanzi per impedire al compositore, anche meno fortunato, di scrivere nuove pagine ed al pubblico di apprezzarle.

Il guaio è precisamente il caso della *Mirella*, di Gounod: mettetela al suo giusto posto, e la *Mirella* avrà diritto di far la sua strada nei teatri Lirici forestieri, come la fecero *Dinorah* e *Marta* e l'*Ombra* e magari anche *Amleto* e *Mignon*, e come possono farla *Paolo e Virginia*, di Massé; *Lakmé*, di Delibes, e via dicendo. In complesso, fra cento anni, questi saranno altrettanti episodi di un'epoca di transizione: la scuola francese il suo lavoro poderoso l'ebbe, e, pur troppo, fu meteora troppo fugace (d'anche per lui è cominciata troppo tardi la g'orificazione); Bizet ha reso immortale il suo nome colla Carmen, dove l'intensità della passione raggiunge l'apogeo.

***

Ritornando a la *Mirella*, giova notare che, non ostante i fulmini della critica al suo apparire, essa ottenne al teatro Lirico ottimo successo: anzi, essa fu, dice un biografo accreditato di Gounod, *une retraite éclatante* della caduta della *Regina di Saba* due anni prima all'Opera. Ed anche dai cenni fu meglio apprezzata la seguita: parte di esimi musicisti, di coloro i quali credono in coscienza che, per parlare d'arte, occorra studiarne la storia, i processi, o serbarne i segreti tecnici indefessamente, e non basti qualche nozione incompleta, una infarinatura letteraria ed il giornalio del Temmasco per moltiplicare i sinodali-censori che non sono numerosi nè in Francia nè in altri paesi.

Il Clément, anzi, che sia indubbiamente fra questi critici che valgono, ha scritto che la *Mirella* è a' suoi occhi *la plus remarquable et la mieux inspirée* delle opere di Gounod: che in essa si rivela l'alleanza fortunata di un gusto letterario molto vivo e di una scienza musicale flessibile e provata: che vi si trovano dei quadri e degli studi del più alto interesse. Nil certi l'avrà ancora questa opinione *Polyeucte*, che comparve dopo che il Clément aveva stampato queste sue parole.

Parmi che se il Clément si rivela di severchio ottimista, rattanto sul valore del lavoro sia piuttosto accettabile l'opinione sua favorevole che quella quasi derisoria degli scrittori avanti citati.

***

Una analisi minuta non mi è concessa dai limiti di questo articolo; ma, secondo il mio modesto parere, il buono supera o d'assai il mediocre in questo lavoro. Certamente vi hanno certe insistenze ritmiche che qualche volta non riescono accette, come nella canzone di Taverna, e v'hanno talora piccole altercazioni tonali inditizzate a scopo di colore villereccio che si possono benissimo ritenere inutili, e v'hanno gli ingredienti scolastici più di quello che appariscono in altri lavori, e momenti dove si sparla nel vuoto assoluto, sto per dire nel nulla hegeliano, come nella strofetta. Ma il gradioso e simpatico il coro d'introduzione (dove Lecocq ha messo scrupolo peccato visibilmente) appartiene per metà in mostra la virtuosità dell'artista in tempo di valse: il duetto successivo, un po' musica freddina, si salva poi con una idea che ha della affinità colla *pastorale* di Beethoven. Nell'atto secondo la *Farandola* è pezzo caratteristico e quadrato e riuscito di carattere, la canzone di *Magali* con curiosi contrasti ritmici è diventata popolare dappertutto, la prima parte dell'aria di Mirella è elegantissima ed affettuosa, sono vigorose le strofe di Urriana, ed il finale, condotto con mano maestra, ha uno stampo di italianità che per noi è un pregio assoluto.

Tutto terzo contiene, a mio avviso, le cose meglio riescite: vi è più fluida l'ispirazione, e sono bellissime nella loro semplicità la *Carmagnola*, la canzone di Andreia, ed è squisitamente cesellato il duetto fra Taverna e Mirella, specialmente nella seconda parte, cioè nella preghiera, che è un gioiello; vien poscia la marcia che ha vita e colorito, e la pregevole cavatina del tenore ed il duetto che, se non ha novità di forma, ha però a base un pensiero melodico eccellente. La strumentazione poi dell'opera è da capo a fondo una locomotiva, il lavoro di un uomo di un gusto ineccepibile e di una sobrietà da studiarsi attentamente.

***

Venendo alle note sull'esecuzione, esse sono pienamente favorevoli per tutti senza distinzione.

Mette alla testa dell'armonico battaglione, come di ragione, il maestro Cattanotti, che ha la giusta percezione, dono della natura, l'autorità occorrente, frutto dello studio, il colpo d'occhio e la sicurezza, risultato della pratica, e la qualità di tenere sempre nei giusti limiti l'effetto, qualità indispensabile in questo genere di musica. Ed alla sua bacchetta sono stati fedelmente ossequenti la molto ben composta massa di cori e di strumenti; l'orchestra, specialmente composta come è attualmente, lo mi auguro di vedere stabile in questo teatro dal momento che molti, che troppi degli ottimi elementi che la compongono saranno lasciati in asso, non so con qual previdenza, al Regio.

Tutti gli altri artisti furono applauditi: la Torlaue, bravissima cantatrice uscita ma ora dalla scuola della Marchesi, vocalizza con bravura, canta con passione e, rinfrancata un tantino nella intonazione, nelle cose signorili, vestito il pan'co, sarà sotto ogni rapporto una protagonista eccellente. La Savoldi ha voce di mezzo soprano estesa e di molto grato metallo, e canta con metodo inecceppibile, ed è diligentissima, ed ha il raro orrore dell'effetto volgare, e si palesa musicista finita e di molto talento. E la signora Matucina, che ha fatto una minima parte, l'ha fatta bene assai ed ha dato il lodabilissimo esempio di non tener conto delle famigerate convenienze, onde il pubblico ha già meno quest'atto dalla parte dell'attivo per la sera nella quale l'udì in parte di maggiore impegno.

Il Gnone riconfermò la buona fama di diligente interprete che si era acquistata da noi al Vittorio anni addietro, ed ebbe momenti fortunati, specialmente nel secondo e nel terzo atto. Con un po' più di calore anche nel primo atto egli ricaverebbe maggiore effetto: la tinta un po' latte-miele da lui usata, del resto, non è nemmeno quella voluta dal Mistrali.

« Vincent — scrisse il poeta — n'avait « pas encore seize ans; mais tant de force « que de vlasge c'était sortes un beau gar- « con et des mieux d'ecouplé, aux jones sanes « et brunes. » Del resto il Gnone fu cordialmente e meritatamente applaudito.

Ottimi sotto ogni riguardo sono il baritono Polli ed il basso Bottero, due giovani ai quali l'avvenire riserva belle soddisfazioni artistiche, ed ai quali frattanto si applaude senza restrizioni di sorta, neppure mentali. E fu approvato pure il basso Spreafico.

L'allestimento dello spettacolo è stato elegantissimo.

Della lo scene del Fontana, il nostro sempre studioso ed abile artista; e, a detta di tutti, degno di ogni encomio lo splendido sipario del Canna. Parri, al quale veramente sarebbe dovuto toccare una ovazione speciale nel concerto generale di lodi che ieri sera si udiva all'indirizzo del Carrera e di tutti i cooperatori nella rinnovazione del teatro; il quale avrà indubbia fortuna, se, come ci si assicura, non sarà lasciato invadere da spettacoli di ordine artistico e morale inferiore.

L'impresa, rappresentata dal signor De Véro, può essere contenta del suo principio; ed io mi auguro che continui nell'attuale suo sistema, che mi sembra quello di aver per iscopo essenziale la euritmica proporzione degli spettacoli. Meglio cento volte, preferibile sempre pel bene dell'arte questo criterio ai *dieci*, agli *stelli*, ai do di petto dei *tenori cannoni*, agli spettacoli a base di coreografia e di luce elettrica, al genere, insomma, contro il quale bisogna reagire se non si vuole del teatro lirico l'assoluta rovina.

VALETTA.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Il *Rigoletto*, l'ispirata musica del Verdi, ebbe ieri sera prospere le sorti, malgrado qualche deficienza parziale d'esecuzione, che sparì a forze nelle successive repliche.

Vi si distinsero la sig.ª Cleila Mazzoni-Delle Stelle, che ultimamente già nella *Maia di Portici*, il tenore Lodovico Balzofiore, il baritono Diodato Farina, il bravo Tullio Campello, basso profondo.

La sig.ª Mazzoni, che si presentava per la prima volta a Torino nella parte di *Gilda*, ebbe dei buoni momenti e venne specialmente applaudita al secondo atto.

Il tenore Balzofiore canta con disinvoltura ed ha buoni acuti. Destò entusiasmo alla *ballata*, al duetto col soprano al secondo atto ed alla famosa *Donna è mobile*, che canta appoggiando una mano sopra una sedia e tenendo nell'altra una sigaretta accesa.

Vada la sedia, ma la sigaretta!...

Il baritono Farina è artista provetto e riesce gradito al pubblico. Dovrebbe replicare la *stretta* finale del duetto colla prima donna al terzo atto.

Ottimo *Sparafucile* il Campello.

Il celebre *quartetto* dell'ultimo atto passò fra il caldo ed il freddo.

Buoni i cori e buona l'orchestra diretta dal maestro Volle.

Stasera o domani sera replica del *Rigoletto* e del ballo: *Il Conte di Montecristo*.

Per terza opera avremo il *Ballo in maschera* col giovane e distinto tenore Manziale Panelli, quello stesso che interpretò per parecchie sere la difficile e faticosa parte di *Manuelito* nella *Maia di Portici*, di Auber.

*** Teatro Alfieri.** — Ieri sera è andato in scena il *Boccaccio*, e si è ripresentata al pubblico, nella parte di *Fiammetta*, la signorina Zaira Gattini, che fu bene accolta, malgrado che non fosse nella pienezza de' suoi mezzi.

Nulla di nuovo da dire sull'esecuzione di questo spartito, perchè gli stessi esecutori sentimmo già molte altre volte.

Una domanda sola da ripetere ancora una volta: perchè il terzetto della seconda infiora la canzonetta di volgarità e di oscenità che, se fanno sconciamente sghignazzare la parte meno educata del pubblico, tutti gli altri offendono e irritano?

*** Teatro Gerbino.** — Col dramma: *Il padrone della ferriera*, di Onehi, coadiuvata da alcune buone artiste, ha dato ieri sera principio la Compagnia di Vittorio Pieri, diretta dal valentissimo Alamanno Morelli.

I Torinesi non mancheranno certamente di recarsi al Gerbino a dare il benvenuto ai bravi attori.

*** Teatro Balbo.** — Con quel giocello di commedia che è *La Locandiera* del Goldoni, la Compagnia Emanuel ha dato ieri a sera l'addio al pubblico del teatro Balbo.

Forse per non ricevere questo addio, forse come protesta per il troppo breve soggiorno della Compagnia, il pubblico non intervenne numeroso, si può dire anzi che fu scarsissimo.

Ma quello accorso fece le parti anche di quello assente...

La Compagnia Emanuel va ora a Vercelli dove darà 15 rappresentazioni, indi si recherà a Padova e poi, si crede, a Milano. Nulla è stabilito sull'epoca del suo ritorno a Torino, ma quello che per troppo è certo si è che coll'Emanuel non tornerà più quella Gratiosa Gleck, la quale stavolta più che mai diede solenne prova della sua valentia e si affermò fra le migliori artiste drammatiche.

Stasera al Balbo con la *Maria Antonietta* incomincia un corso di 30 rappresentazioni la Compagnia Borelli-Tessaro che era al Gerbino.

*** *La Mosca d'oro* e *Giannetta*.** — Al D'Angennes è ne istantanee applaudita *La Mosca d'oro*, salone comica, stravagante, con scenari disinvolenti, all'ima novità dei teatri di Parigi.

Domani, lunedì, serata straordinaria del lepido *Giandoja* che, per tale circostanza, produrrà due commedie che si possono lasciare: *Chi non vuol ridere non venga al teatro*; più si presenteranno due dei fantocci inglesi, che hanno formato applauditi anche in quelle scene *Il clown Rigolo e lo scheletro animato*.

*** Una medaglia d'oro al deputato Paolo Boselli.** — Nella vetrina del negozio del cav. Giuseppe Giani, incisore, in via Roma, n. 22, si trova esposta, per pochi giorni, la bella medaglia d'oro che il Comitato ravvenese ha fatto coniare appositamente per l'on. Boselli, in attestato di ammirazione e di gratitudine per le sue molte benemerenze, specialmente a favore della marina mercantile e delle classi industriali e lavoratrici.

La medaglia ha il diametro di 70 millimetri e lo spessore di 8; e pesa oltre a 170 grammi. Da una parte è il ritratto dell'on. Boselli, perfettamente rassomigliante; e dall'altra la seguente iscrizione:

Al
Propugnatore . indefesso
Delle . ragioni . della . marina . mercantile
Del . commercio . e . industrie
d'Italia
Constituzionali . Elettori . ed . Amici
Piandorati . offrono
Savona . MDCCCLXXXV.

La suddetta medaglia è rinchiusa in un ricco astuccio di velluto granata, ornamentato dalle iniziali P. B. cesellate in oro e artisticamente intrecciate in stile antico. Essa fu eseguita in Torino dal cav. Giuseppe Giani, al quale vi attese con molto impegno ed amore, nulla risparmiando affinchè il lavoro riuscisse colla massima eleganza e precisione.

Vicino alla medaglia si ammira inoltre l'elegantissima *cartella* in vellato granata finemente, lavorata in oro con molto gusto e finezza, e rilegata dai Varesi, molto rinomato in questo genere di lavori.

Questa *cartella* deve contenere l'*indirizzo* che accompagnerà la medaglia e l'*elenco alfabetico dei sottoscrittori*, i quali ammontano a 1400 circa; essendovi largamente rappresentato il Collegio politico di Savona, coll'adesione di oltre a *trenta* Municipii.

La presentazione della medaglia all'on. Boselli, salvo casi imprevisti, avrà luogo in Cuneana, il giorno 8 del p. v. novembre, coll'intervento di una speciale *Commissione* appositamente composta di 11 membri.

CRONACA

Domenica, 1 novembre

Pius locupula.

E noi pure, ogni anno, in questi giorni, usiamo fare una visita al Camposanto, dove ci traggono tante memorie care della vita.

I morti ci invitano nel loro linguaggio d'oltre tomba.

La loro parola è intesa dalle anime pie. Il loro mondo è quello del sentimento. Chi può dire quale sia il loro stato? Chi può affermare che essi ci sentono dalle loro fosse calpestar le zolle erbose e recar fiori alle urne? Anche il non essere è forse una forma dell'essere? Nessuno l'ha mai rivelato. O piuttosto se i lunghi studi delle leggi naturali ci lasciano talvolta scoraggiati, direi quasi, impauriti, se la mente si perde e va brancicando nel buio, l'anima cerca il coraggio e la luce nel cuore, e il sentimento ci rivela il mondo dei morti.

O i nostri cari defunti non vivi, non vivi ancora, se una parte di essi — e la più pura — è tuttavia in noi, se essi rivivono nelle nostre anime, o se una parte delle anime nostre è morta e sepolta con loro!...

Le religioni dividono gli uomini — i morti li ricongiungono. Non vale essere seguaci di Kant e di Schopenhauer piuttosto che di Manzoni e di Spinoza; non vale cantar col Leopardi la desolata tristezza del nulla, col Manzoni le gioie del cielo cristiano. La morte ha una religione e una filosofia unica, nella quale tutti si accordano, della quale sono tutti un gruppo...

È un bisogno prepotente dell'anima umana: serbar cara memoria dei trapassati.

Perciò, in questi giorni, ci ritroviamo tutti in Camposanto e, per un momento, rivivimmo insieme coi nostri cari. È una aberrazione dell'anima? è un'aberrazione dei sensi?...

Inchiniamoci alla maestà dei morti, e spargiamo le tombe di rose e di mortella!...

***

Ieri, al Camposanto, si lavorava a coprir le tombe, a ornarle di fiori e di ghirlande, a formare i piccoli, graziosi giardinetti; perchè ci sembra che i bei crisantemi, le belle rose, il mirto profumato, le mezze cinerarie, l'edera — simbolo dell'affetto inestinguibile — gli autunnali e tutta la triste flora del camposanto renda più gradita ai morti la tranquilla dimora di sotterra.

È un pietoso lavoro, nel quale l'anima si cela al disopra delle miserie umane e pare quasi si purifichi. Quanto madri, quanti padri, quanti fratelli non abbiamo veduti, ieri, curvati su quei cippi, su quelle croci, intorno a quei monumenti, nelle aiuole di quei piccoli giardini!... Era una pietà tutta gentile.

Frattanto nel abbiamo cercato i nuovi monumenti onde furono abbellite vie più le nuove parti del Cimitero: i monumenti eretti in quest'anno 1885.

Non sono numerosi troppo, ma ve n'ha di buoni, e questo, nei riguardi dell'arte, è quel che più importa. L'ampliamento novissimo va popolandosi man mano di sarcofagi e di croci bellissime e di statue. Ci siamo fermati dinanzi al *Cristo* che sorge nel mezzo del Campo in atto di pregar pace sulla tomba che l'avv. Lorenzo Ferraro ha eretta « a sè e ai suoi cari »... *Qui credit in me etiam si mortuus fuerit vivet.* Queste parole di Giovanni, il discepolo cristiano, commentano il monumento. Quella figura è nobile, è bella, ha nella linea qualche cosa di classico e una purezza non disforme dal carattere divino di Cristo; forse l'insieme di questi stessi pregi non va esente da un tantino di convenzionale; ma è un'insieme che mette serenità nell'anima e questo era lo intento dell'artista. Il quale è uno dei valorosi scultori torinesi, il Gugliereno.

Sotto un'arcata del medesimo ampliamento nuovissimo è il monumento della famiglia Palazzi. È un gruppo in marmo: un bimbo morto nella culla; una madre lo guarda e piange; e un angelo, venuto a consolar la povera donna, le addita il cielo, *spes unica afflictorum*. La pietà cristiana ha ispirato l'artista e il dolore umano, che trasparo da tutta la persona di quella madre piangente. Mi dicono che il Reallini, autore, è giovine: *ex ungue leonem*.

Lo sfondo è in pietra verde della Roia; le statue sorgono sur un piedestallo lavorato d'ornati; la parte architettonica è dovuta al Bosco.

Prima di uscire da questo ampliamento abbiamo voluto fare una visita a un morto dell'anno passato: sotto una di cedato arcate riposa un artista, che fu tra i più rinomati e cari in Piemonte, il Pastoris; e la lapide, che ricorda il nome di lui, è tutta ornata di fiori e semprevivi colà appesi, senza dubbio, dalla mano di tali che lo piangono ancora e non lo dimenticheranno mai.

***

Nella nuova ampliazione v'è di nuovo la tomba della famiglia Cerlana sotto un'arcata del peclle: a un sarcofago fregiato di bellissimi ornati serve di sfondo una conchiglia; le due pareti e l'archivolto in pietra bianca di Verona sono lavorati a raffaellesche di stile pariasino; la volta edipinta a fresco. Architetto il Bosco, scultore l'Argenti, pittore il Lauro.

Il bravo pittore Costantino Muscilla ha dipinto a fresco la volta dell'arco di proprietà della famiglia Robaudengo, rappresentandovi una *Fede*, che è lavoro assai pregievole.

Qui non c'è altro di recente fattura.

***

Passiamo alla prima ampliazione, dove, proprio sotto l'atrio dell'entrata, ci ferma un mosaico, su fondo aureo rappresentante la *Risurrezione* di Cristo, incastonato in marmi bianco e verde pischiettato. Sotto, sur una cartella, sta inciso il nome della famiglia Crestvolant; sopra è la stemma gentilizio col motto: *Pro patria, pro fide et honore.*

Ma il monumento di maggior importanza è senza dubbio quello, che, nel Campo aperto, stato eretto alla memoria del noto industriale Vittorio Lanza. Anche qui la figura principale è quella di un grande Nazzareno, il quale posa sull'alto del sarcofago nell'atto di proteggere i morti lvi rachiusi. È una figura diversa dall'altra Nazzareno che abbiamo veduto prima, più umana e tuttavia non meno solenne...

Ai piedi dell'alto sarcofago piange e depone corone una donna incoronata raffigurante l'industria; e questa figura, forse appunto pel suo carattere allegorico, ci piace meno e ci sembra un po' convenzionale. Nel suo complesso però il monumento è imponente e bello e degno la fama d'essere stato progettato ed eseguito da quel valente artista che è il Della Vedova.

Questi i monumenti principali che sono sorti in quest'anno; parecchi altri minori se abbiamo veduti, dai quali taluni par meriterebbero un cenno: croci, sarcofagi, piccole statue, busti, medaglioni. Ma il tempo e lo spazio sono ristretti e poi questa vuol essere non una rivista artistica, bensì una visita alla dimora dei morti.

***

Una visita fatta insieme con tutti i pietosi, che in questi giorni vanno a portar fiori in cimitero. Lungo la via, che mena al Camposanto, abbiamo incontrato torme di gente d'ogni età e d'ogni condizione — perchè l'affetto pei cari estinti affratella gli mani; — abbiamo veduto andare e venire donne abbrunate, fanciulle piene le mani di fiori, uomini inchinati alla mestà del dolore.... E ci siamo compiaciuti di non veder più, come gli altri anni, quello lungho filo di venditori di dolciumi e di castagne, ch'erano una sconcezza. Il Municipio, che provvede a un servizio esemplare, ha avuto, nel proibire quelle vendite, una buona idea, della quale tutti i cittadini pietosi gli saranno grati; perchè quelle vendite davano occasione a tali banchetti funerari, che non sono pei nostri costumi, e tolgono solennità a quei luoghi e a quest'ora.

Lungo la via si vendono stantuffi e fiori e cerone.

Questi sono i simboli del nostro affetto, i segni della nostra memoria.

***

E nel nostro affetto e nella nostra memoria rivivono i nostri amici: Roberto Sacchetti — che è sepolto in Campo Varano — là fra le glorie e i monumenti di Roma, — e Giuseppe Sassi — che dorme da un anno lassù nel modesto cimitero di Superga, sotto il cielo purissimo, nella stupenda cornice delle sue colline...

Sono i nostri poveri morti...

= Una festa alla Società lavoranti orefici. — Domenica sera, ricorrendo il decimo anniversario della fondazione di questa Società, inauguravasi con un trattenimento famigliare la Sezione Ricreativa nella nuova sede in via Finanze, N. 7.

Intervennero numerosissimi soci ed invitati, alcune rappresentanze di Società e buon numero di principali.

Il presidente, sig. Ilario Antonio, diede principio alla festa leggendo una bella e particolareggiata relazione, in cui si occupò del movimento morale e finanziario della Società, la quale non si occupa di gare di partito, ma bensì del miglioramento e del benessere morale. Accennò alle diverse istituzioni sorte nel seno stesso del Sodalizio, alla biblioteca professionale e speciale dell'arte ed al concorso portato, colle altre consorelle operaie, a sollievo dei disastri e delle epidemie. Terminò inviando voti per la prosperità dell'Associazione, rimarcando i ringraziamenti a tutti quei benemeriti che concorsero con splendide donazioni, e agli intervenuti che onorarono della loro presenza la festa.

Il segretario sig. Giacomo Clerico diede quindi lettura del resoconto diecennale, da cui risulta che le entrate complessive furono di L. 10,696 98, le uscite (sussidi e piccole spese) L. 10,067 01, il capitale sociale L. 629 97, ed un patrimonio sociale totale di L. 2,199 — calcolando però il deperimento del mobiglio.

Il presidente quindi, rivolgendo gentili parole alle signore, dichiarava aperta, in nome della Società, la Sezione Ricreativa, dopo di che si diede principio ad un trattenimento danzante, che si protrasse animatissimo sino a tarda ora della notte.

= Statistica demografica. — Dal resoconto dell'Ufficio municipale d'igiene di Torino pel mese di settembre 1885 togliamo i seguenti dati statistici:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1884, 267,763.

Matrimoni N. 150. Media giornaliera 5,3.

Nascite 653. Media giornaliera 21,7.

Mortalità (escluse i nati morti ed i non residenti a Torino) N. 503, di cui 283 a domicilio e 150 negli ospedali. Media giornaliera 13,1.

Media annua per 1000 abitanti: Matrimoni 7,1. Nati 29,2. Morti 17,6.

Morti in seguito a malattie infettive N. 38. — Vaiuolo N. 1. — Morbillo, 1. — Scarlattina, 0. — Febbre tifoidea, 19. — Difterite-croup, 3. — Ipertermia, 4. — Altre malattie infettive, 7.

Morti per malattie dell'apparato respiratorio, 85.

Morti per tubercolosi polmonare, 53.

Morti per malattie dell'apparato digerente, 93.

= Avviso agli industriali. — D'affittare al 1° luglio 1886, od anche prima, grande locale ad uso laboratorio adatto per qualunque industria, della grandezza di metri 21,60×5,75, metri quadrati 124,20, posto al primo piano sito nel grande cortile della Società R. di patrocinio, via Archivescovado, n. 3.

Per le trattative dirigersi all'Amministrazione.

= L'incendio non fu da Savonarola. — Ci si legge di recente notche l'incendio di cui facemmo ieri parola in quanto non avvenne nei sotterranei del magazzino Ramorelli, ma in altri sotterranei vicini della stessa casa Musy.

La casa Savonelli non ebbe alcun danno dall'incendio, essendo i suoi magazzini separati da un grosso muro maestro dal luogo ove l'incendio scoppiò.

= Cavallo in fuga. — Un cavallo attaccato ad un carro dei fratelli Daria, conciatori al *Fortino*, s'imbizzarì ieri sul corso Raffaello e fuggendo giunse così a morsicare dal lestare avvicinarsi.

Il carrettiere Fontana Giuseppe lo fermò egualmente, ma n'ebbe morsicato il braccio sinistro.

Due guardie urbane lo accompagnarono alla vicina farmacia Pagliero, dove fu medicato.

= Scherzo fatto male. — Alcuni giovani operai del R. Parco stavano saltellando sulla sponda del canale che dalla bergaia stessa prende nome.

Ad un tratto uno di essi, a nome Garetto Giovanni, d'anni 22, cadde nell'acqua, e vi sarebbe forse anche perito, se due dei suoi compagni, a nome Pini Luigi e Pelli Antonio, fossero stati meno pronti a trarlo dal pericolo.

= Oziosi e vagabondi. — Ieri, sulle stradale del Camposanto, due guardie urbane arrestarono certi F. Paolo, d'anni 18, e B. Giuseppe della stessa età, perchè li videro inseguiti da due carabinieri, ai quali li consegnarono subito dopo l'arresto. I due giovani sono accusati di oziosità e vagabondaggio e sono tali ricercati dalla polizia.

= Valevano sviguarnelle. — Due individui entrarono ieri nell'*Albergo della Dogana* in via Cernaia, e si fecero servire da colazione, ma al momento di pagare il conto, cercarono svignarsela. Il proprietario, sig. Magnati, che si era accorto delle intenzioni poco oneste dei due avventori, mandò a chiamare due guardie urbane, alla vista delle quali i due poltroni scaricarono e furono lasciati in libertà.

= Tre miriagrammi d'uva. — Ieri, certo F. Giuseppe, d'anni 20, da Cumiana, giunse a Torino, senza fissa abitazione nè occupazione, fatti, da un carretto che attraversava la piazza Emanuele Filiberto, un canestro tre miriagrammi d'uva del valore di lire 15, e pensando così tranquillamente se le gustò al cospetto per il Corso Regina Margherita.

Una fanciulla che vide a fare il colpo, ne avvertì una guardia urbana, la quale corse dietro al ladro, lo fermò presso il mercato delle *cipolline*, gli sequestrò il canestro e lo condusse in Questura.

= Morire. — Certo Allaria Giuseppe, d'anni 71, pensionato, venne ieri colpito da malo grave ed improvviso coll'strada del R. Parco e dovette essere condotto in vettura a casa, in via Po, n. 33.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 25 al 31 ottobre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Bassignano Ducario, farmacista, res. a Cuneo, con Sicilia Giovanna, res. a Torino.

Mosso Felice, pavimentatore, con Demegri Caterina, sarta, residenti a Torino.

Barbieri Luigi, scalpellino, con Ambrosia Maria vedova Gotire, residenti a Torino.

Nemide Bernardo, vetturino, res. a Torino, con Marchetto Francesca, contadina, res. a Revasse.

Capello Agostino, sellaio, con Corona Maria casalinga, residenti a Torino.

Bielmandino Gaetano, negoziante, con Rocco Virginia, residenti a Torino.

Sanglia Michele, operaio in circostanze, con Schaer Sofia, cuoca, residenti a Parigi.

Pautasso Giuseppe, tappezziere, res. a Torino, con Campora Adele, res. a Genova.

Borello Domenico, operaio alle Ferrovie, res. a Torino, con Oliva Rosa, operaia in maglie, res. a Sant'Ambrogio.

Sesia Pietro, panattiere, con Massia Elisabetta, cameriera, residenti a Torino.

Bosio Domenico, fabbro-ferraio, con Franco Felicita, residenti a Torino.

Rovasco Luigi, falegname, con Vesco Caterina, sarta, residenti a Torino.

Solomi Quirico, contadino, con Perano Margherita, stiratrice, residenti a Torino.

Serrano Michele, cuoco, con Borello Teresa, oriatrice, residenti a Torino.

Pagliero Luigi, fabbro-ferraio, res. a Savigliano, con Peano Anna, maestra, res. a Cuneo.

Greborio Pietro, negoziante, con Rotherford Carolina, negoziante, residenti ad Alessandria d'Egitto.

Clemente Stefano, tornitore, con Cerrati Eufrosina, contadina, residenti a Quarna Sopra.

Barge Giovanni, bracciante, con Gastaldi Teresa, operaia in fune, residenti a Torino.

Garbino avv. Amedeo, segretario di Prefettura, con Andreis Gemma, residenti a Torino.

Castelli Ferdinando, calzolaio, con Cane Anna Maria, cameriera, residenti a Torino.

Arri Giovanni, calzolaio, con Argano Luigia, residenti a Torino.

Porchietto Giovanni, fabbro-ferraio, con Garigio Maria, setaiuola, residenti a Torino.

Andreautto Angelo, addetto all'Esercizio, con Oribando Anna, residenti a Torino.

Bruno Massimo, fuochista, con Ciocchino Maria, cameriera, residenti a Torino.

Vottero Giuseppe, mezzo comunale, res. a Campiglione, con Vernoni Maria, res. a Torino.

Cortese Francesco, falegname, con Riccardino Maria, cucitrice, residenti a Torino.

Bruno Sebastiano, contadino, con Moncalvo Paola, contadina, residenti a Torino.

Alciato Alessandro, tornitore, residente a Torino, con Rosingana Claudia, sarta, residente a Piova.

Varvelo Pellerino, mugnaio, con Cavalier Albina, fantesca, residenti a Torino.

Nigra Vincenzo, brigadiere

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'Acqua Minerale naturale purgativa

«... è un eccellente preservativo dell'eremdo cerebrale e della malattie dipendenti d'impedimento di circolo sanguigno dei vasi del cranio»
Dott. comm. A. Gamba, Torino.
«... agisce prontamente anche in piccola dose.»
Prof. Cantani, Napoli.
«... è certamente datata di ottima qualità.»
Prof. Dr A. De-Giovanni, Padova.
«... certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca.»
Dott. Maggiorani, Roma,
MEDICO CAPO DELLA REAL CASA.
Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE.** - Opuscoli ecc.; si possono avere *gratis* presso **Costanzo Padre e Figlio** angolo via Basilica e Porta Palatina e **Costa-Paissa-Oliveri,** in Torino e alla Casa di Spedizione in Bruckgmoos. 3477

DAZIO CONSUMO
GIAVENO
Popolazione N. 10735.

L'appalto per la riscossione della tassa di vecchiaia e comunale per quinquennio dal 1886-90 sull'annua somma di L. 20.000 circa, luogo e giorno **10** corrente 1885, alle ore **10** antim., nel locale municipale.
Cauzione provvisoria L. **2000.**
Cauzione definitiva L. **6000.**
3382 *Il Sindaco* FANTINO.

L'Istituto Ferraris
trasferito a via Roma, 23, col **3 novembre** aprirà un corso mandolino e chitarra.
C 3424

Istituto femminile Giriodi
per signorine di distinte famiglie
via Maria Vittoria, 5.
Scuole inferiori, elementari — Corso complementare — Lingue estere — Disegno, ballo, ginnastica.
C 3426

TERRENO
in vendita.
All'udienza del **19** novembre p. v. ore **9** antimeridiane, avanti il Tribunale civile di Torino, seguirà l'incanto di gia 3.74.19 (are 1.9.5340) tra prato e campo, di spettanza del Ricovero Alfieri, situati oltre la barriera daziaria di Orbassano, e cioè lungo la Società Ligure, la strada di circonvallazione, la ferrovia di Milano-Domo, Mezzenile e Bergogne.
La vendita sarà al prezzo di **L. 12,000,** ed altre condizioni risulteranno dal relativo bando e bando presso il proc. GIORDANO, via Bertola 35, *Torino.*
C 337

Liquidazione
di **merci,** scaffali e banchi per cessata ditta commerciale.
Rivolgersi via Alfieri, N. 10.
C 3379 Fratelli BONETTI.

Pensione e Camera
per due o tre studenti, presso il prof. RICCIARDI, via Consolata, 2, p. 3.
C 34

D'affittare in piazza Castello, bellissimo piccolo negozio ben avviato, con o senza mobili — Rivolgersi a G. STRAUSS, via Po, N. 2, terreno.
C 33.0

D'affittare un salone ed una camera da letto ben mobiliate, in piazza dello Statuto; occorrendo si cambierebbero persone. — Per le indicazioni rivolgersi alla portiera PIOSSO, via Ospedale, 26.
C 3404

D'affittare
in via Assarotti, 4, piano secondo.
Alloggio d'angolo di 8 camere, acqua potabile e calorifero.
3211

D'affittare al presente
via *Principe Amedeo, N. 39*
locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.
Occorrendo, si può dare ingresso a scalone riserv.
290

Da appigionare al presente
in piazza Solferino, 3, piano 2°, **bellissimo alloggio** completo in ogni genere a nuovo, composto di **12** camere, **3** soffitte e **2** cantine, gas, acqua potabile, ecc.
C 339

Da vendere in Torino
N. **1000** il terreno **fabbricabile,** formante angolo di via Nizza e corso Valentino.
Per trattative ed ulteriori schiarimenti rivolgersi al Not. P. BONELLI, via Ospedale, N. 4, da 2 alle 3 pom.
C 35 2

Breack
da vendere, in buonissimo stato, da MARTINI, via Po V, N. 8.
C 335

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI
BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.
A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri.
87

Milano **Carlo Sigismund** *Torino*
Corso VITT. EMAN., 23 — Via Santa Teresa, 20
STUFE REGOLATORE - Sistema Sigismund
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino.
Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « *Essa introdusse in Italia la* FABBRICAZIONE DI STUFE DI OTTIMO SISTEMA *e di oggetti per usi domestici di* PRATICA APPLICAZIONE **È notevole il modico prezzo delle Stufe.»**

Tipo A — Tipo B — Tipo C

Tipo	A 1 per ambienti di circa	80 mc.	L	45
»	A 2 »	120 »	»	45
»	A 3 »	150 »	»	55
Tipo	B 1 »	180 »	»	55
»	B 2 »	200 »	»	65
»	B 3 »	250 »	»	75
Tipo	C 1 »	100 »	»	40
»	C 2 »	120 »	»	52
»	C 3 »	150 »	»	63

Catalogo con maggiori dettagli a richiesta.
3345

Stazione invernale
(Alassio).
Ricca e pittoresca combinabilità con riguardo, per la migliore e più pratica *d'affittare a milionario prezzo* — Rivolgersi **Barone** Bozzino di Genova.
C 339

Una importante
fornitura meccanica **legno**
Desidera entrare in **relazioni** con **abile Agente** per la vendita **dei suoi prodotti.**
Offerte alle iniziali **H 5378 Z** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.**
35 C

Premiato Stabilimento
CAVALLI e VETTURE
Eleganti servizi ad uno ed a **due cavalli** con **vetture** di ricevimento d'ogni genere. — Abbonamenti annuali e mensili.
Servizio per Sposalizio e Battesimo — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.
FRATELLI TAVELLA
via Cavour, N. 9, casa propria
TORINO.
2.81

PROFUMERIA UZEA
Rinomata Specialità di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna

Estratto	Oiza	Acqua	Oiza
Saponi	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Vaniglia	»
Olio	»	Pinaster	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cuticolo	»

La carta del mondo elegante per l'incomparabile e fiorita del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.
197

SORDITÀ.
L'**Olio acustico** di **Gluen,** *del Re Stuart di Londra,* guarisce *radicalmente* la sordità e *tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo e sicuro dal cav. dott. Rodolfini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consulente delle malattie dell'orecchio.* — L. **2 50** al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Gerelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via Manzoni, 6.
Depositi in tutte le farmacie del Regno. — In **Torino,** via *Torino e Turinese; Novara, Biellotti; Cuneo, Ferraris; Alessandria, Molinar; Vigevano, Ferrari; Valenza, Robbo;* in **Casale,** *Pasqui; Biella, Almondo;* **Torino,** *Riva e F.;* **Acqui,** *Ottolenghi,* dr*ghino; Vercelli, Oger L.*
3325

DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo né dolore.
Via Lagrange, 42, p° 1°, Torino.
PREZZI MODICI.
1113

MACCHINE
PER
FIAMMIFERI
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per l'ogni d'ogni forma e grandezza.
GEORG ANTON
Darmstadt, *Beckstrasse,* 67.
3332

Instituto Rota
Congegni ortopedici, cinti erariali, busti e cerchi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 43, piazza Carlo Felice, 7, *TORINO.*
83

NUOVO
AROMA D'ACETO
(già noto al consumo)
per fabbricare con sola acqua ottimo aceto rinforzato anche. Dose per 50 litri, L. 1.25, per 25 litri L. 0.75 franco; con 5 in più. Dirigere vaglia a Laboratorio SOAVE e C., via Regina, 40, *Torino,*
716

Arricciatore di Hinde
Non più ferro caldo né capelli.
Indispensabile per ogni signora è l'eccellente *Arricciatore di Hinde.* « Una macchinetta semplice, che, con il ferro riscaldato allo spirito, solidi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciuti e frisetta. — In scatole di 6 ferretti L. 12, franco in tutta l'Italia. — **Ciselli e C., Milano,** corrispondenza. — **Torino,** presso **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice, 3.
208

Polvere Enantica
composizione nelle d'uva per preparare un buon vino di tavola, economica e garantita igienica. Dose per 50 litri L. 2.25, per 10 litri L. 0. Basta versare pure per ottenere un dopo la preparazione. Per ogni ettolitro L. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Regina, 40.
75

Una daunigella italiana, parlante un po' la lingua francese, desidererebbe collocarsi presso qualche famiglia per servire la padrona e fare le faccende di casa. — C. O. Fermo in posta, *Torino.*
C 3360

Un signore solo che ama la quiete desidera impiantare, accasarsi, troverebbe pensione, alloggio mobiliato in città e campagna, vendendo, in cambio di fare giù anche qualche cosa di malattia. — Scrivere alla sig. M. O., Fermo in posta, *Torino.*
C 337

Giovane negoziante, che parla bene e l'italiano, desidera collocarsi come Commesso di commercio. Offerte ed referenze. Casali all'occorrenza.
Offerte alle iniziali **H 03402 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Frate del Monte
Mme Chirurgien Dentiste
Ex S. Giovanni e Sudario Reali, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante.

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, SMERIGLIATRICI O MACINE
Progetti e Rendiconti gratuiti
Preventivo di Spesa
per il quale della più completa Casa estera
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e Cose Accessorie
PER MOLINI
Ufficio Tecnico: Via Torino, 51
SCRIVERE, DOMANDARE O PRESENTARSI
CATALOGHI GRATIS.

A^TO ROCCA
via Lagrange, N. 40.
10 mila **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi.
3245

Polvere depurativa iodurata
del D^r GIBERT
sono il *migliore* e più *piacevole,* il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *le firme Gibert e Boullenger,* e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.
Parigi, Via BOUTIGNY, BOULEVARD Beaumarchais, e nelle principali Farmacie e Droghierie.
Unico Deposito per l'Italia: G. TARIA, via Roma, 137.

Grande assortimento di articoli per regali
per Matrimoni, Onomastici, ecc.
nel locale Negozio di Chincaglierie, via Po, 5 (già Massola).
Libri da messa di ogni genere, *Medaglie, Bronzi, Album,* Paperie artistiche, Servizi a liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno.
PREZZI LIMITATISSIMI.
3241

RUFFINO e GRIGGI Torino, *via Mercanti, N. 7,* Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Novità in bronzi, candelieri, biancheria e colori a prezzi di fabbrica.
2361

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed il ottimo gargarizzo e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed ambo affezioni. L. **1 25, 2, 4 50.** — Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO.*
37

GRANDE LABORATORIO
330
da *Sarta, Modista* e *Lingerista*
Eleganza - Precisione - Economia.
Cappellini per signore e ragazze, di ultima novità.
Confezione abbigliamenti da mattino, passeggio, *soirée,* ecc., anche su misura.
Confezione costumi per ragazze.
Corredi da sposa e da **battesimo** al **20 0/0** meno nei prezzi di qualunque Stabilimento esteso.
Impresa ricami a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai praticati.
Ditta A. PARADISI-MANAGI
Torino — Corso Vittorio Em. o, II, N. 54 — **Torino.**

Grande assortimento di articoli per regali
per Matrimoni, Onomastici, ecc.
nel locale Negozio di Chincaglierie, via Po, 5 (già Massola).
Libri da messa di ogni genere, *Medaglie, Bronzi, Album,* Paperie artistiche, Servizi a liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno.
PREZZI LIMITATISSIMI.
3241

Corone mortuarie.
NEGOZIO di CHINCAGLIERIE, via Po, 5, TORINO.
2319

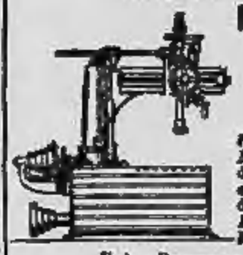
Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**
Revalenta Arabica.
Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenze, diarrea, catarro, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro convulsivo, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, marasma di Irochemo o di cpargia nervosa, 39 *anni di inquestionabile successo.*
Estratto di N. 100.000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelcicala; del notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pleskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Cura N. 67,114. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1880.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. — Not. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.
Cura N. 78,943. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, con le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.
Cura N. 49,812. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, [illegible] e nausee.
Cura N. 46,300. — Sig. Rob rts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 49,822. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per cagion di gravanza.
Cura N. 65,184. — Pruneta, 26 ottobre 1880. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 85 anni. Le mie gambe divenivano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e credico, conforme, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Barelli in Teol. ed Arciprel. di Pruneta.
Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1880. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo contemporaneamente la infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, mali di capo terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pare di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilito, e quindi le sarò grato alla mia dovere riconoscerla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, conservata anche 50 volte più presto in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani, Milano; G. Achino,** piazza S. Carlo, **Costa, Paissa e Oliveri,** piazza S. Carlo, 8, e via Barbaroux, 7, **Baltocco e C., De Bernocchi e figlio, Otino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.
3284

PILLOLE di BLANCARD
APPROVATE DALLA
ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI
Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO.*
40
Rue Bonaparte
PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia,* la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.*
1355

Fabbrica da Mobili
di ogni genere e stile a prezzi antichissimi.
Specialità in facciate e vetrine per negozi.
PIETRO LANZONE E C.
TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.
3128

Gschwindt e C^ia
Fabbrica di Macchine
Carlsruhe (Baden).



Specialità
Macchine-utensili per la ***lavorazione*** dei ***metalli*** — ***Macchine*** per la ***lavorazione*** dei ***legnami*** — ***Macchine occorrenti*** alla ***fabbricazione*** delle ***macchine a cucire*** — ***Pompe antincendiche*** per l'***estinzione*** delle ***caldaie.***
Unico Rappresentante pel Piemonte
Ing^r Roland Remy
TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO
2365

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO
Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.
Cav. D. MOSCA, Rettore
3413

Latteria del Pisone
Corso Siccardi, 15. — Specialità di latte caldo naturale (ogni mattina si munge una vacca). — Servizio a domicilio.
3117

OFFRE COMPLETE
dell'Abate LUIGI TOSTI
Tutti volumi a **4** lire ciascuno per gli abbonati.
Se ne pubblicherà uno ogni mese. — Il 1° vol. « **LA CONTESSA MATILDE,** » nel novembre.

DIZIONARIO EPIGRAFICO DI ANTICHITA' ROMANE
o Manuale di Epigrafia Latina
DEL PROF. ETTORE DE RUGGIERO
della R. Università di Roma.
Opera del tutto nuova per l'Italia e per l'Estero.

Per abbonarsi alla predetta opera rivolgersi a *L. PASQUALUCCI,* via delle Car ozze, 3, *Roma.*
3129

Fallimento Zerboglio.
Incanto giudiziale di stabili con 0,10 circa di ribasso sul prezzo d'estimo.
Nel giorno 5 novembre 1885, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17, saranno venduti all'incanto:
Vigna e campo con casa civile e rurali, di ett. 4,26,76 (pert. 11,96,5), per L. 7500, valutato L. 10,700;
Cascina detta del *Milleo* o del *Castello,* ad 8 Km. da Asti, cantone Valle d'Andona, con ampi fabbricati civili e rurali, di ett. 70,37,9 (pert. 194,0), per L. 105 0, estimato L. 120,000.
Si ricevono offerte private per la vendita della casa in via Vanchiglia, N. 10, del reddito di oltre L. 12 0 0 netto. — D'affittare un alloggio di 12 locali al 3° piano e locali ad uso laboratorio e magazzini, al piano terreno.
Rivolgersi al notaio DOGLIOTTI od al curatore della fallita geometra LUIGI 10, via Corte d'Appello, N. 2.
3330

Corazze a maglia (Jerseys)
Dodici qualità Stoffa lana con o senza pelo.
BOTTLE inglese — Ultima novità
Taglio elegantissimo — Commissioni su misura.
Maglieria inglese - Spencers uomo e donna.
Copri-busti maglia elastica di propria fabbricazione.
L. GROS O e C., portici della Fiera, 18.
3418

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione coll'uso del **LIQUORE** e colle **PILLOLE** del D^r Larillé
Il **LIQUORE** purifica lo stato orale - le **PILLOLE** guariscono lo stato umorale.
Rifiutare quelli Elisiferi
Il flacone delle Nuove Pillole e la Firma: Deposito nella Farmacia e Droghieria
V^ve all'Ingrosso: **F. Comar,** 14 e 16 Cloitre, Parigi
Si vendono, a cent. 60 la scatola, nelle Case ove fu domandato, un Concorso ordinario.
Depositi in **Torino,** presso **FABRICO, TURTA, MONDO e GIORDANO.**

TREFUSIA
(Sangue di bue disseccato-Alimento naturale di ferro)
preparata da
LUIGI D'EMILIO, farmacista chimico a **Napoli.**
Forlì, 26 ottobre 1881.
Il sottoscritto, chirurgo primario operatore dell'Ospedale Maggiore, che ha avuto per vari anni l'oppo tunità di assoggettare alla cura esclusiva della **Trefusia** un buon numero di individui dell'uno e dell'altro sesso adetti da pro ungata anemia, per la verità ritenuta come incurabile sempre sedute più torcati effetti, e tali da assolutamente incoraggiarne a persistere nell'uso per la preferenza ai tanti e tanti preferiti ricostituenti del sangue che si vengono da oltre Alpi. — Tanto afferma Dott. LUIGI CASALI.
Attende alle indicazioni ed alla somministranza di cognome nelle Indicazioni.
Rilgere sempre sull'etichetta la firma in rosso dell'Autore.
Deposito generale in Napoli presso l'Autore, **R. Farmacia del Leone,** via Roma, 303, e Farmacia Inter nazionale, via Gabbiatello, 4. — Depositi parziali: presso *A. Manzoni & C.* **Milano, Roma** e **Napoli,** — In **Torino** nella Farmacia *Carlo Porinelli* corso S. Maurizio, via Barolo, e nelle principali.
3317

La Vaccheria Svizzera
3081
Proprietrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta
avvisa il pubblico che **durante l'inverno** il prezzo del latte presso alla Vaccheria *(Valentino)* è ridotto a cent. **35** al litro.

PER NOZZE C 3377
e nomine ad Ordini cavallereschi
omaggi, sonetti, indirizzi, auguri,
novità artistiche in pergamena. Ritratti su cilio (tela) (colorare la fotografia) — Scrivere, per le prove V. WITTER, Torino.

!! Terno! Terno! Terno!! !
Illustrissima signora Anna Tóth, editrice dei numeri di lotto a Fortuna e in Budapest (Ungheria), Lindenstrasse, n. 2.
Una grande felicità mi fu riserbata dalla sig. Anna Tóth. Sei numeri ricevuti dalla stessa, cioè 15, 31 e 86, ho fatto nell'estrazione di Genova del 17 ottobre una grossa vincita. La signora Anna Tóth mi liberò dalla miseria. Chi prende in considerazione quanto sono io ed esperienza è necessaria per poter calcolare in avanti i numeri che verranno estratti nel giro di lotto, potrà ben capire che la sig. Anna Tóth ha fatto qualche cosa di straordinario. Fortuna, riconoscenza avranno tutti coloro che presteranno in considerazione quest'avviso e che si rivolgeranno immediatamente a questa dea della fortuna. Che Dio la mantenga ancora per molti anni.
In fede di che segue la mia firma e il preciso indirizzo, e sono pronto di dare informazioni a chiunque.
Con tutta stima
Maria Tóthi, via Cancelera, n.° 1, Trieste.
Tutte le lettere di ringraziamento sono a disposizione presso la signora Anna Tóth. Questa lettera è registrata al n. 15,693, ed indicando questo numero può essere mostrata a qua unque in originale.
Alle lettere bisogna accludere 3 francobolli da 5 cent. 20 per la risposta.

MARRONS GLACÉS (alla vaniglia).
Invitando le SS. LL. alla Confetteria G. MANERA, via Po, N. 20 (angolo al Caffè Nazionale), al ricevo *franco per posta* postale una pacchetta di 2 chilogr. **Marrons glacés** (alla vaniglia).
C 3366

Teatri.

Domenica, 1° novembre 1885.

CARIGNANO, a. 8 1/4. — *Mirella,* opera.

VITTORIO, a. 8 1/2. — *Rigoletto,* opera — *Il Conte di Monterosso,* ballo.

NAZIONALE, a. 8 1/2. — *L'ingegnosissimo Sergeant,* dramma. — *La piccola perduta* e *La mare,* operetta.

GERBINO, a. 8 1/4. — *Il padrone delle Ferriere,* commedia.

SCRIBE, ore 8 1/2. — *Pietro Micca,* dramma.

ALFIERI, a. 8 1/2. — *Boccaccio,* operetta.

ROSSINI, a. 8 1/4. — *L'ebbi,* commedia.

BALBO, a. 8 1/4. — *Maria Antonietta,* dramma.

D'ANGENNES, (Marionetti), a. 8 1/4. — *La maschera d'oro,* commedia-ballo. — *Lucia di Tesorio,* azione drammatica.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 1.

PANORAMA *(ritirato della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 1 ant. all'imbrunire si esporrà la vista della *Battaglia di Solferino* e del giorno *La visita di Umberto I al colerosi di Napoli.* — *I soldi di quercia* di, commedia.

Stato civile.

TORINO, 31 OTTOBRE 1885.

NASCITE 22: cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bonetto Giuseppe con Lesca Maria — Caudellero Angelo con Nicola Antonia — Cartarini Gabriele con Alfisi Maria — Chiotti Giovanni con Fusaro Domenica — Momo Francesco con Canale Margherita — Musso Antonio con Giordano Giuseppina vedova Quaglio — Ramella Egidio con Tomalino Maddalena Sofia — Sandroni Giuseppe con Pagnani Maria Clemenza — Villa Luigi con Viglino Francesca — Villa Pietro con Rolle Teresa — Quaderno Federico con Bosso Teresa — Motta Carlo con Ferraris Emilia.

MORTI DENUNCIATI — Andreina Pietro, d'anni 73, di Mercatieri, pensionato — Brunero Andrea, id. 27, di Torino, legatore di libri — Pianta Eugenia, id. 62, di Brescia, pittore — Mozzone Maria, id. 51, di Bagliani, cocchiaiuola — Stratta Virginia nata Fascietti, id. (2, di Gandino possidente — Bava Raimondo, id. 83 di Quarto (Sardegna), pensionato — Guercio Luigia, id. 13, di Mombercelli, cucitrice — Chicco Michele, id. 52, di Torino, spazzino — Florio Giuseppe, id. 26, di Torino, possidente — Padrini Maddalena, id. 38, di Torino — Sottimano Luigi, id. 03, di Rivalta Bello, bracciante — Marango Antonio, id. 39, di Perno (Cuneo), contadino — Pasteri Antonio, id. 13, di San Martino del Lago, contadino — Malatesta Teresa, id. 14, di Torino, scolara — Ariotti Carlo, id. 35, di Torino, negoziante — Beauvetal Maria, id. 31, di Torino — Rocco Giovanni, id. 73, di Pairino, panattiere.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 24, di cui 8 nel comune 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 29 ottobre 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni si estende oggi dal mar del Nord al Baltico; essa presenta almeno due minimi barometrici, i quali non trovansi nei Paesi Bassi (750) e Valle al sud della Finlandia (745mm.).

Il barometro è salito di 2mm. nelle Ebridi, di 6 a Valentia, mentre è disceso di 6mm. a Madrid.

Soffiano venti di nord forti su tutta la Francia.

Ieri temporali presso Lione; stamane nevicata su tutta la catena dei Cevenne, con tormenta di neve al Piccolo-Midi (alla regione francese).

Italia — 29 ottobre 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente disceso, piuggerello in parecchie stazioni, venti qua e là forti di ponente, temperatura diminuita leggermente al nord e mattra.

Stamane cielo vario, venti freschi o forti da ponente o maestro; barometro depresso sull'Adriatico e variabile da 751 a 759mm. dalla Romagna a Malta.

Mare agitato o mosso.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed altrove il 29 Ottobre.

	Massima	Minima
Haparanda	— 4.8	—17.0
Stoccolma	+ 5.0	0.0
Christiansand	+ 2.0	— 3.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 4.0
Valentia	+14.6	+ 6.7
Yarmouth	+ 7.8	+ 3.3
Bruxelles	+ 7.0	+ 4.0
Ansorgo	+ 7.0	+ 4.0
Cassel	+ 7.8	0.0
Heraklarin	+ 9.0	+ 3.0
Cracovia	+ 9.0	+ 1.0
Hermannstadt	+11.0	+ 5.0
Vienna	+ 9.0	+ 3.0
Berna	+ 7.6	+ 2.0
Parigi	+ 9.5	+ 2.9
Barcellona	+14.1	+ 5.8
Lione	+11.9	+ 1.1
Nizza	+13.0	+ 6.0
Madrid	+20.2	+11.2
Lisbona	+21.0	+15.0
Trieste	+11.0	+ 9.0
Venezia	+13.1	+ 3.2
Milano	+15.4	+ 5.8
Torino	+15.8	+ 8.5
Monsalieri	+15.6	+ 8.3
Genova	+17.2	+ 8.8
Firenze	+16.2	+12.0
Roma	+13.0	+ 8.0
Napoli	+17.0	+12.8
Cagliari	+22.0	+14.0
Palermo	+23.8	+14.0
Messeo	+17.0	+12.6
Castellamare	+20.0	+17.0
Algeri	+21.[illegible]	+14.0
Tunis	+21.[illegible]	+13.0

N. Telegrafo.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 31 ottobre 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735,6 3 p. 736,5 9 p. 733,8
Temp. esterna al Nord in gr. cen:
+5.6 +9.7 +8.9
Tensione del vapore in millimetri:
5.2 5.7 5.9
Umidità relativa in centesimi:
54 40 62
Vento calme sereno N. ossa.
Stato atmosferico
a. ser. s. p. n. coperto
Temp. estrema al Nord in [illegible] centesimi: +3.9, max. - 10,2
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 1°. +5,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 2 novembre 1885.
Nascere del Sole 7,0 — tramonto 0,3 — Tramonto 5,4
Nascere della Luna 1,52 matt. — Merid. 8,29 matt. — Tram. 2,59 sera.
Giorno della Luna 28d.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 29 ottobre. — Fattura, da doll. 3.50 a 4.70 per [illegible] ott.
Frumento, dispon. doll. 0 95 1/2 [illegible]
Id. ottobre » nomin. [illegible]
Id. novembre » 0 95 3/8 [illegible]
Id. dicembre » 0 97 3/8 [illegible]
Id. di primavera n. 2a 0 93 1/4 [illegible]
Granoturco, 58 — al dispari di [illegible]

Al dollaro vale fr. 5,15 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, secondo l'odierno solito piemontese. Lo sterlino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 30 ottobre. — Prezzo per quintale metrico contanti di frumento del peso di 77,75 Kilol.: Mese corrente L. 20 90
Novembre » 21 —
Quattro mesi da novembre » 21 30
Mercato calmo.

FOSSANO, 28 ottobre. — Frumento L. 17 45 — Barbariato 00 00 — Segale 11 95 — Meliga 10 65 — Miglio 11 30 — Formentone 9 70 — Fave 11 90 — Avena 6 50 — Fagiuoli 11 95 — Riso 25 50 — Castagne fresche 1 30 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 8 95.

MILANO, 30 ottobre. — Frumento nostrano vecchio da L. 20 — a 22 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Id. da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 12 25 a 13 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuova da 15 25 a 15 50 — Riso nuovo da 28 00 a 36 00 — Id. pugliese da 25 50 a 33 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 16 75 a 17 25.

Borsa.

Genova, 31 ottobre.

Rendita Italiana	96 10	— cont.
Id. M.	96 10	— f.m.
Az. Banca Naz.	[illegible]	— cont.
Az. Cred. Mobil. Ital.	[illegible]	— f.m.
Az. Fer. Merid.	702	— f.m.
Az. Mediterranee	463	— cont.
Francia lett.	100 25	— dan. 100 60
Londra vista	25 20	— dan. 25 [illegible]

Milano, 31 ottobre.

Rendita ital. cont.	96 05	10 —
Id. M. f.m.	96 25	— —
Az. Banca Nazionale		— —
Az. Banca Generale Roma	614	— —
» Banco Milano		— —
Az. Fer. Merid.	702	— —
Az. Tabacchi		— —

Fiorini	30	31
Rendita austr.	96 30	96 12
Londra lettere	20 18	20 18
Argento	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cambio Parigi	100 40	100 35
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —